



Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO
RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

180^a seduta pubblica (antimeridiana)
mercoledì 25 marzo 2009

Presidenza del vice presidente Nania,
indi del presidente Schifani

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V-XIX

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-73

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 75-130

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 131-188

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO Pag. 1

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(10) **MARINO Ignazio ed altri.** – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari al fine di evitare l'accanimento terapeutico, nonché in materia di cure palliative e di terapia del dolore

(51) **TOMASSINI ed altri.** – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario

(136) **PORETTI e PERDUCA.** – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari

(281) **CARLONI e CHIAROMONTE.** – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari

(285) **BAIO ed altri.** – Disposizioni in materia di consenso informato

(483) **MASSIDDA.** – Norme a tutela della dignità e delle volontà del morente

(800) **MUSI ed altri.** – Direttive anticipate di fine vita

(972) **VERONESI.** – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di volontà

(994) **BAIO ed altri.** – Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di trattamento

(1095) **RIZZI.** – Disposizioni a tutela della vita nella fase terminale

(1188) **BIANCONI ed altri.** – Norme per l'alleanza terapeutica, sul consenso informato e sulle cure palliative

(1323) **D'ALIA e FOSSON.** – Indicazioni anticipate di cura

(1363) **CASELLI ed altri.** – Disposizioni a tutela della vita

(1368) **D'ALIA e FOSSON.** – Disposizioni in materia di accanimento terapeutico

(Relazione orale):

PRESIDENTE	Pag. 2, 3, 4 e passim
CALABRÒ (PdL), relatore	2, 3
ROMANI, sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico	3
RIZZI (LNP)	3
BIANCONI (PdL)	3
PORETTI (PD)	2, 5, 6 e passim
LEGNINI (PD)	8, 11, 12 e passim
GIAMBRONE (IdV)	9
MARINO Ignazio (PD)	12
PERDUCA (PD)	13, 14, 15 e passim
BONINO (PD)	13
CASSON (PD)	16

Votazioni nominali con scrutinio simultaneo . 4, 5, 6 e passim

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368:

PRESIDENTE	22, 23, 24 e passim
PERDUCA (PD)	22, 23, 24 e passim
GIAMBRONE (IdV)	23
PORETTI (PD)	25, 26, 34 e passim
CASSON (PD)	26, 31, 41
BONINO (PD)	29, 58
FINOCCHIARO (PD)	30, 53
D'AMBROSIO (PD)	30, 43
CAROFILIO (PD)	31
ASTORE (IdV)	31
TOMASSINI (PdL)	32

SBARBATI (<i>PD</i>)	Pag.33, 34	<i>ALLEGATO B</i>	
DELLA MONICA (<i>PD</i>)	33		
BAIO (<i>PD</i>)	34		
RIZZI (<i>LNP</i>)	34, 56	VOTAZIONI QUALIFICATE EFFET- TUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA .	Pag.131
MARITATI (<i>PD</i>)	34, 37, 47		
MARINO Ignazio (<i>PD</i>)	36, 70		
INCOSTANTE (<i>PD</i>)	36, 37, 59	CONGEDI E MISSIONI	165
LI GOTTI (<i>IdV</i>)	42		
SALTAMARTINI (<i>PdL</i>)	44	GOVERNO	
NANIA (<i>PdL</i>)	46, 47	Trasmissione di documenti	165
* VALDITARA (<i>PdL</i>)	47		
BELISARIO (<i>IdV</i>)	54, 71, 72	MOZIONI E INTERROGAZIONI	
GASPARRI (<i>PdL</i>)	55	Annunzio	73
NESSA (<i>PdL</i>)	56, 57	Mozioni	165
SOLIANI (<i>PD</i>)	57	Interrogazioni	166
BOSONE (<i>PD</i>)	60, 63	Interrogazioni con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento	175
SACCOMANNO (<i>PdL</i>)	61, 62, 67 e <i>passim</i>	Interrogazioni da svolgere in Commissione . .	185
PASTORE (<i>PdL</i>)	64, 65		
RUTELLI (<i>PD</i>)	64, 65	AVVISO DI RETTIFICA	186
BIANCO (<i>PD</i>)	66, 67		
CALABRÒ (<i>PdL</i>), <i>relatore</i>	66, 67		
PROCACCI (<i>PD</i>)	68, 69, 72		
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo .22, 23, 24 e <i>passim</i>			
Votazioni a scrutinio segreto	35, 57, 72		
<i>ALLEGATO A</i>			
DISEGNO DI LEGGE N. 10-51-136-281-285- 483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368			
Articolo 3 ed emendamenti	76, 77		
		N. B. - <i>L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.</i>	

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente NANIA

La seduta inizia alle ore 9,37.

Il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannuncio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 9,40 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(10) MARINO Ignazio ed altri. – *Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari al fine di evitare l'accanimento terapeutico, nonché in materia di cure palliative e di terapia del dolore*

(51) TOMASSINI ed altri. – *Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario*

(136) PORETTI e PERDUCA. – *Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari*

(281) CARLONI e CHIAROMONTE. – *Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari*

- (285) *BAIO ed altri.* – *Disposizioni in materia di consenso informato*
- (483) *MASSIDDA.* – *Norme a tutela della dignità e delle volontà del moriente*
- (800) *MUSI ed altri.* – *Direttive anticipate di fine vita*
- (972) *VERONESI.* – *Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di volontà*
- (994) *BAIO ed altri.* – *Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di trattamento*
- (1095) *RIZZI.* – *Disposizioni a tutela della vita nella fase terminale*
- (1188) *BIANCONI ed altri.* – *Norme per l'alleanza terapeutica, sul consenso informato e sulle cure palliative*
- (1323) *D'ALIA e FOSSON.* – *Indicazioni anticipate di cura*
- (1363) *CASELLI ed altri.* – *Disposizioni a tutela della vita*
- (1368) *D'ALIA e FOSSON.* – *Disposizioni in materia di accanimento terapeutico*
- (*Relazione orale*)

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta pomeridiana di ieri ha avuto luogo l'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 3.

CALABRÒ, *relatore.* Esprime parere favorevole sugli emendamenti 3.26, 3.27, 3.78, 3.59, 3.92 (testo 2), 3.104, 3.138, 3.173 (testo 2), 3.184 (testo 2) e 3.188. Su tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 3 esprime parere contrario.

ROMANI, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico.* Esprime parere conforme a quello del relatore.

RIZZI (*LNP*). L'emendamento 3.76 è stato ritirato.

BIANCONI (*PdL*). Gli emendamenti 3.1 e 3.2 riguardanti le dichiarazioni anticipate di trattamento fissano alcuni principi derivati dalla Convenzione di Oviedo, prevedendo che il medico sia tenuto solo a prendere in considerazione i desideri espressi dai pazienti. Chiede la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento 3.1.

PRESIDENTE. Non essendo ancora trascorso il termine regolamentare di preavviso per le votazioni mediante procedimento elettronico, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 9,54, è ripresa alle ore 10,04.

Presidenza del presidente SCHIFANI

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice BIANCONI (PdL), il Senato respinge gli emendamenti 3.1 e 3.2.

PRESIDENTE. Passa alla votazione della prima parte dell'emendamento 3.3, avvertendo che in caso di respingimento saranno preclusi la restante parte e gli emendamenti fino a 3.7.

PORETTI (PD). Contesta la dichiarazione di preclusione degli emendamenti fino a 3.7, la quale non appare affatto conseguente all'eventuale respingimento della prima parte dell'emendamento 3.3. Invita pertanto la Presidenza a rivedere la propria valutazione.

PRESIDENTE. In via eccezionale e per evitare inutili polemiche, la Presidenza consentirà comunque la messa in votazione degli emendamenti fino a 3.7.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice PORETTI (PD), vengono respinti gli emendamenti 3.3 e 3.4. Il Senato respinge quindi gli emendamenti 3.9, 3.8, 3.5 e 3.6.

PORETTI (PD). Con l'emendamento 3.7 si chiarisce nel che ogni persona capace e maggiore di 18 anni ha la facoltà di redigere una dichiarazione anticipata di volontà, valida e vincolante per i medici curanti anche nel caso in cui sopravvenga una perdita della capacità naturale o della facoltà di comunicare. La questione relativa alla inclusione o meno di idratazione e alimentazione tra i trattamenti sanitari verrebbe per ora accantonata, lasciando al medico o alle persone direttamente interessate la possibilità di adottare le scelte più confacenti.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori PORETTI (PD), LEGNINI (PD) e GIAMBRONE (IdV), il Senato respinge gli emendamenti 3.7, 3.12, 3.13 e 3.14. Viene altresì respinto l'emendamento 3.10.

PORETTI (PD). Preannuncia il proprio voto favorevole all'emendamento 3.15, volto a statuire la vincolatività per il medico curante della dichiarazione anticipata di volontà.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori PORETTI (PD) e LEGNINI (PD), vengono respinti gli emendamenti 3.15, 3.19 e 3.20. Il Senato respinge quindi gli emendamenti 3.16 prima parte (con preclusione della restante parte e dell'emendamento 3.17) e 3.18.

MARINO Ignazio (*PD*). Voterà convintamente a favore dell'emendamento 3.21, volto a rendere vincolanti, e non meramente orientative, le indicazioni contenute nella dichiarazione anticipata di trattamento.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore LEGNINI (PD), il Senato respinge l'emendamento 3.21.

PERDUCA (*PD*). Preannuncia il voto favorevole all'emendamento 3.22, volto a statuire che il testamento biologico debba contenere le volontà del soggetto e non meri orientamenti.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore PERDUCA (PD), vengono respinti gli emendamenti 3.22 e 3.23. (Commenti della senatrice Bonino sulla regolarità delle operazioni di voto. Richiami del Presidente).

PRESIDENTE. Passa alla votazione della prima parte dell'emendamento 3.24, avvertendo che in caso di respingimento saranno preclusi la restante parte e l'emendamento 3.25.

PERDUCA (*PD*). Contesta la preclusione dell'emendamento 3.25 per effetto dell'eventuale respingimento della prima parte dell'emendamento 3.24.

PRESIDENTE. Conferma la decisione della Presidenza.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori PERDUCA (PD), PORETTI (PD), CASSON (PD) e LEGNINI (PD), il Senato respinge gli emendamenti 3.24 prima parte (con preclusione della restante parte e dell'emendamento 3.25), 3.26 (identico all'emendamento 3.27), 3.28, 3.30 (identico all'emendamento 3.31) e 3.32 prima parte (con preclusione della restante parte e dell'emendamento 3.33). Vengono respinti anche gli emendamenti 3.29, 3.34, 3.40, 3.41, 3.42 prima parte (con preclusione della restante parte e degli emendamenti 3.43 e 3.44) e 3.45 prima parte (con preclusione della restante parte e dell'emendamento 3.46).

PRESIDENTE. L'emendamento 3.47 è stato ritirato.

Il Senato respinge gli emendamenti 3.48, 3.49 e 3.50 prima parte (con preclusione della restante parte e dell'emendamento 3.52).

PORETTI (*PD*). Preannuncia il voto favorevole all'emendamento 3.51, affinché il testo del provvedimento rechi più correttamente il termine di «volontà» e non quello di mero «orientamento».

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dalla senatrice PORETTI (PD), vengono respinti gli emendamenti 3.51 e 3.53 prima parte

(con preclusione della restante parte e dell'emendamento 3.54). Vengono quindi respinti gli emendamenti 3.55, 3.56, 3.57 e 3.58.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PERDUCA (PD), il Senato approva l'emendamento 3.78, identico all'emendamento 3.59, con conseguente preclusione degli emendamenti fino a 3.75.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Rivolge un saluto agli studenti del liceo classico «Carmine Sylos» di Bitonto, in provincia di Bari, presenti in tribuna. *(Applausi).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. L'emendamento 3.76 è stato ritirato.

Il Senato respinge gli emendamenti 3.77, 3.79, 3.81 (con preclusione dell'emendamento 3.88), 3.82 prima parte (con preclusione della restante parte e dell'emendamento 3.85), 3.83, 3.86, 3.89 e 3.97. Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori PERDUCA (PD) e GIAMBRONE (IdV), vengono respinti gli emendamenti 3.80, 3.84, 3.87, 3.90 (sostanzialmente identico all'emendamento 3.91) e 3.96.

Il Senato approva l'emendamento 3.92 (testo 2), con preclusione degli emendamenti 3.93, 3.94 e 3.95.

PORETTI (PD). Preannuncia il voto favorevole all'emendamento 3.98, volto a sopprimere il comma 5 dell'articolo 3, che rischia di essere inutile e pleonastico.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice PORETTI (PD), viene respinto l'emendamento 3.98.

CASSON (PD). Sostiene l'emendamento 3.99, il quale disciplina il caso di assenza di dichiarazione anticipata di trattamento, individuando i soggetti legittimati ad esprimere il consenso.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CASSON (PD), viene respinto l'emendamento 3.99.

PERDUCA (PD). Preannuncia il voto favorevole all'emendamento 3.100, il quale prevede che nella dichiarazione anticipata di trattamento il soggetto possa inserire la rinuncia a qualsiasi trattamento medico anche qualora essa configuri una forma omissiva di eutanasia.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore PERDUCA (PD), vengono respinti gli emendamenti 3.100 prima parte (con preclusione della restante parte e dell'emendamento 3.101) e 3.103. Il Senato respinge quindi l'emendamento 3.102 e approva l'emendamento 3.104, con preclusione dell'emendamento 3.105.

BONINO (PD). Preannuncia il proprio voto favorevole all'emendamento 3.106, volto a sopprimere la disposizione ai sensi della quale l'alimentazione e l'idratazione non possono formare oggetto di dichiarazione anticipata di trattamento. Con essa si realizza di fatto un'indebita ingerenza dello Stato nella libertà individuale del cittadino e una palese incongruenza, dal momento che si potrà dare il consenso all'idratazione e all'alimentazione se si è coscienti, ma non vi si potrà rinunciare preventivamente per iscritto. (*Applausi dal Gruppo PD e del senatore Pardi*).

FINOCCHIARO (PD). A titolo personale dichiara voto favorevole agli emendamenti volti a sopprimere il comma 6 dell'articolo 3. (*Applausi dal Gruppo PD*).

D'AMBROSIO (PD). Dichiara il personale voto favorevole agli emendamenti soppressivi. E' infatti contrario al comma 6 che, trasformando idratazione e nutrizione artificiali in una forma di sostegno vitale, coarta la libertà di scelta delle cure che è garantita dall'articolo 32 della Costituzione. (*Applausi dal Gruppo PD*).

CAROFILIO (PD). Annuncia voto favorevole agli emendamenti in votazione.

CASSON (PD). Chiede chiarimenti alla Presidenza in ordine alla possibile preclusione dell'emendamento 3.113.

PRESIDENTE. La votazione degli emendamenti identici 3.106, 3.107, 3.108 e 3.109 non determina effetti di preclusione.

ASTORE (IdV). Nel dichiarare voto favorevole all'emendamento 3.107, ricorda che le società scientifiche, nella grande maggioranza, ritengono l'idratazione e l'alimentazione artificiali forme di terapia. Il sostegno vitale è una distinzione nominalistica che preclude la possibilità di una sintesi normativa più alta, che è stata invece conseguita in Francia e in Germania. (*Applausi dal Gruppo IdV e del senatore Garraffa*).

TOMASSINI (PdL). Dichiara voto contrario agli emendamenti soppressivi, che contrastano con la mozione sul fine vita approvata ad ampia maggioranza. Se l'idratazione e l'alimentazione artificiali abbiano natura di terapia o di sostegno vitale è controverso e l'elemento dirimente non può essere l'opinione della maggioranza delle società scientifiche.

SBARBATI (*PD*). La scienza e la tecnologia possono prolungare la mera vita biologica, ma ogni individuo ha la disponibilità del proprio corpo ed è quindi libero di rifiutare l'accanimento terapeutico e di decidere come morire. (*Applausi dal Gruppo PD*).

DELLA MONICA (*PD*). Annuncia voto favorevole agli emendamenti soppressivi del comma 6.

PERDUCA (*PD*). Annuncia voto favorevole alle proposte di modifica in votazione.

BAIO (*PD*). Dichiarò la personale contrarietà agli emendamenti soppressivi.

RIZZI (*LNP*). A nome del Gruppo Lega Nord-Padania dichiara voto contrario agli emendamenti.

PORETTI (*PD*). Annuncia voto favorevole agli emendamenti soppressivi.

MARITATI (*PD*). Annuncia voto favorevole alle proposte di modifica in votazione.

Con votazione a scrutinio segreto, chiesta dalla senatrice SBARBATI (PD) ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 3.106, identico agli emendamenti 3.107, 3.108 e 3.109. (Applausi dai Gruppi PdL e LNP).

PRESIDENTE. Sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 10,59, è ripresa alle ore 11,33.

MALAN, *segretario*. Dà lettura del parere espresso dalla 5ª Commissione su alcuni emendamenti al disegno di legge in esame. (*v. Resoconto stenografico*).

MARINO Ignazio (*PD*). Con l'emendamento 3.110 si precisa che la possibilità di rifiuto da parte del paziente si esercita su qualsiasi trattamento sanitario ed in qualsiasi situazione che non sia necessariamente quella dello stato vegetativo. Il fatto che determinate tecnologie mediche esistano non può di per sé rendere obbligatorio ricorrervi. Quello che con il testo di legge in esame si vuole affermare contraddice lo spirito con il quale i padri costituenti approvarono l'articolo 32 della Costituzione, in forza del quale non si possono imporre pratiche sanitarie ai cittadini, nel rispetto delle libertà personali di ogni individuo. (*Applausi dal Gruppo PD e dei senatori Astore e Gai*).

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCO-STANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 3.110.

MARITATI (PD). Consapevole che l'approvazione di questa legge sarebbe risultata in contrasto con l'articolo 32 della Costituzione, la maggioranza ha optato per una lettura forzosa dello stesso, escludendo idratazione ed alimentazione artificiali dal novero dei trattamenti sanitari, senza tener conto delle conseguenze gravissime che a seguito di ciò ricadrebbero sui pazienti, costretti a subire sul loro corpo pratiche invasive che hanno espressamente dichiarato di non volere, e sulla democrazia di uno Stato laico, nel quale l'atto di fede di una parte finirebbe per diventare legge per tutta la comunità. Pretestuose appaiono le argomentazioni adottate in ordine alla possibilità di cambiamenti nell'opinione del malato rispetto al momento in cui avesse firmato la dichiarazione anticipata di trattamento (le quali, se considerate valide, dovrebbero condurre a rifiutare anche l'istituto testamentario) o all'eventualità di nuove scoperte scientifiche, che ovviamente, se giovevoli, sarebbero senz'altro applicate al malato. Voler vedere rispettate le proprie convinzioni religiose è esercizio di libertà; pretendere di farle rispettare per legge a tutti, prevaricando, anche su questioni strettamente personali, chi ha un'opinione diversa, è fondamentalismo. Non si possono ignorare, infine, i costi implicati dall'estensione di simili trattamenti *sine die* alla totalità dei malati, per cui si configurano anche problemi di copertura finanziaria della legge. (*Applausi dal Gruppo PD e del senatore Pardi*).

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore PERDUCA (PD), il Senato respinge gli emendamenti 3.111 e 3.112.

CASSON (PD). Quello che si sta profilando è un testo di legge decisamente peggiorato rispetto a quello uscito dalla 12ª Commissione. Con l'eliminazione del comma 3 dell'articolo 3, infatti, scompare una forma di tutela per il paziente rispetto alla possibilità di essere sottoposto a trattamenti configurabili come accanimento terapeutico. Alimentazione ed idratazione artificiali devono essere considerate terapie sanitarie a tutti gli effetti e come tali ricusabili dal malato in ossequio al comma 2 dell'articolo 32 della Costituzione.

LI GOTTI (IdV). L'erronea equiparazione fra trattamenti terapeutici e trattamenti sanitari ha creato, nel corso dell'esame del disegno di legge, stridenti contraddizioni. L'idratazione e l'alimentazione artificiali devono essere supportate da terapie: il testo in esame, da un lato afferma che idratazione e nutrizione non sono terapie, dall'altro, al comma 5 dell'articolo 3 impone allo Stato di fornire al paziente che non abbia sottoscritto una DAT solo le terapie; da un lato prevede che si possa rinunciare esplicitamente alle terapie, dall'altro impone la nutrizione e l'alimentazione artificiali che necessitano del supporto di alcune di tali terapie. Queste pratiche, peraltro, avvengono in un contesto, per mano di operatori e con procedure

che si configurano come sanitari, pertanto ricusabili ai sensi del comma 2 dell'articolo 32 della Costituzione. Il sistema individuato appare un ibrido che crea assurde disparità a seconda delle condizioni del malato e della sua decisione o meno di sottoscrivere una DAT. Gli emendamenti 3.113 e gli identici 3.114 e 3.115 recuperano il principio affermato dall'articolo 32 della Costituzione e avranno il voto favorevole del Gruppo IdV. (*Applausi dai Gruppi IdV e PD*).

D'AMBROSIO (*PD*). Nel dibattito sul disegno di legge su consenso informato e dichiarazione anticipata di trattamento, si dimentica forse l'articolo 13 della Costituzione, che sancisce la inviolabilità della libertà personale. Non si può non considerare come tale anche il potere di disporre del proprio corpo. Come non si forzerebbe a nutrirsi chi ha deciso di digiunare o parimenti non si priverebbe dell'alimentazione qualcuno che versa in condizioni disperate ma desidera continuare ad essere nutrito, è doveroso rispettare il diritto dell'individuo a rifiutare l'alimentazione artificiale. Non si comprende in quale parte dell'articolo 2 della Costituzione, il senatore Nania trovi il principio che la vita è un diritto inviolabile, ma soprattutto indisponibile. Sono espressamente citati invece i diritti di libertà della persona, tutte quelle libertà faticosamente conquistate che vanno difese con determinazione. (*Applausi dai Gruppi PD e IdV*).

SALTAMARTINI (*PdL*). Il rispetto della dignità umana che ispira la Costituzione italiana, al pari di quella tedesca e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, è un valore laico (anche se inevitabilmente intriso della millenaria tradizione occidentale cattolica) il cui carattere fondante travalica l'ambito della tutela dell'*habeas corpus* cui si ispira l'articolo 13 della Costituzione, citato da ultimo anche dal senatore D'Ambrosio. Ma per rendere effettiva l'inviolabilità della dignità umana è necessario proteggere la vita e per far questo lo Stato ha il dovere di impedire l'interruzione delle forme di sostegno vitale connesse all'idratazione e all'alimentazione. Alla luce di tale impostazione di fondo può essere correttamente interpretato anche l'articolo 32 della Costituzione, che i padri Costituenti vollero a tutela della vita umana e non di altri pseudo-diritti. (*Applausi dal Gruppo PdL e del senatore Rizzi. Congratulazioni*).

NANIA (*PdL*). Dichiara di aver votato a favore dell'emendamento 3.110, a prima firma del senatore Marino, perché lo ritiene coerente con le finalità del disegno di legge in esame e con l'articolo 32, comma 2, della Costituzione, ove si distinguano accuratamente i trattamenti sanitari dalle forme di sostegno vitale come l'idratazione e la nutrizione. Il diritto alla vita è costituzionalmente garantito come inviolabile e pertanto indisponibile allo stesso titolare; coloro che affermano il contrario, sostengono l'esistenza di un diritto alla morte del quale nella Costituzione non vi è traccia. Chi, come il senatore D'Ambrosio, volesse affermare tale concetto dovrebbe coerentemente proporre una revisione costituzionale e l'inserimento del diritto della persona a decidere se, come e quando morire, un

diritto che il Partito Comunista di Togliatti non pensò mai di includere nel dettato costituzionale. (*Applausi dal Gruppo PdL e dei senatori Rizzi e Fosson. Commenti dei senatori Adamo e Maritati*).

PORETTI (*PD*). Nel rispetto della Costituzione, annuncia che esprimerà voto favorevole all'emendamento 3.113.

PERDUCA (*PD*). Si associa alla collega Poretti nel dichiarare che esprimerà il suo voto favorevole all'emendamento in esame.

VALDITARA (*PdL*). Diversamente da quanto sostenuto dal senatore D'Ambrosio, secondo cui la libertà personale è inviolabile e pertanto con la norma in esame si lederebbe un principio costituzionalmente garantito, osserva che l'articolo 13 della Costituzione già prevede forme di restrizione della libertà personale imponibili per legge. L'articolo 32, comma 2, contiene l'ulteriore previsione che si impongano per legge determinati trattamenti sanitari. Consiglia quindi ai senatori dell'opposizione di rileggere i lavori preparatori della Costituzione, in particolare quelli alla base dell'articolo 2, ove si fa riferimento al diritto alla vita come il primo tra quelli inviolabili. (*Applausi dal Gruppo PdL. Commenti della senatrice Poretti*).

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dai senatori PERDUCA (PD) e PORETTI (PD), il Senato respinge gli emendamenti 3.113 (identico agli emendamenti 3.114 e 3.115), 3.118, 3.119, 3.122, 3.123 prima parte (con conseguente preclusione della restante parte e degli emendamenti fino a 3.127) e 3.128. Il Senato respinge gli emendamenti 3.116, 3.117, 3.120, 3.121, 3.129 e 3.130.

PORETTI (*PD*). Non avendo la maggioranza voluto ammettere l'evidenza che la nutrizione e l'idratazione artificiale sono trattamenti sanitari, chiede di riconoscere almeno quanto indicato nell'emendamento 3.131 e cioè che qualora la somministrazione delle stesse richieda un intervento chirurgico, questo sia considerato un trattamento sanitario assoggettabile al consenso del paziente.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice PORETTI (PD), il Senato respinge l'emendamento 3.131. Il Senato respinge gli emendamenti 3.132, 3.133 e 3.134.

FINOCCHIARO (*PD*). L'emendamento 3.135 è frutto di una convergenza tra diverse posizioni interne al Gruppo del Partito Democratico. Esso afferma innanzi tutto il diritto del malato a non essere abbandonato e quindi a vedersi assicurate in ogni fase della malattia l'idratazione e la nutrizione, considerate sostegno vitale. Nel rispetto dell'articolo 32 della Costituzione, che parla di trattamenti sanitari (e quindi anche di attività come l'idratazione e la nutrizione artificiali, che devono essere prestate

in strutture sanitarie e da personale medico), si tutela anche il principio dell'autodeterminazione dell'individuo e la sua volontà espressa nella dichiarazione anticipata di trattamento a rifiutare questi trattamenti perché considerati lesivi della sua dignità e dell'inviolabilità del suo corpo. Invita quindi i senatori della maggioranza a prendere in considerazione questa proposta che individua una soluzione mediana tra due modi opposti di concepire la dignità personale e a non respingerla troppo frettolosamente come si è fatto con molti emendamenti precedenti. (*Applausi dai Gruppi PD e IdV*).

PORETTI (*PD*). In un'ottica di riduzione del danno arrecato dalle norme in esame, annuncia il voto favorevole all'emendamento 3.135. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PERDUCA (*PD*). Esprime il proprio voto favorevole alla proposta in esame.

BELISARIO (*IdV*). Si esprime a favore dell'emendamento 3.135 che rappresenta un meritorio tentativo di mediazione, al di là di inutili ideologismi, tra due estremi opposti di concepire il punto controverso oggetto della norma. (*Applausi dai Gruppi IdV e PD*).

GASPARRI (*PdL*). Uno dei principi cardine del provvedimento in esame è il rifiuto di ogni forma di accanimento terapeutico: l'articolo 1, lettera *f*), vieta ogni forma di trattamento straordinario non proporzionato, laddove all'articolo 3, comma 4, si prevede che nelle DAT il paziente possa rinunciare ad alcune forme di trattamento di carattere sproporzionato, futile, altamente invasive o invalidanti. L'esigenza manifestata dalla senatrice Finocchiaro può quindi ritenersi soddisfatta da tali previsioni normative. D'altra parte, l'Assemblea del Senato si è già espressa recentemente, in occasione della discussione della mozione n. 86 che ha ricevuto un largo consenso, sulla necessità di garantire sempre l'alimentazione e l'idratazione quali forme di sostegno vitali e introdurre tale principio in un successivo provvedimento che regolasse tutta la materia del testamento biologico. Il disegno di legge in esame è sorretto da uno spirito profondamente laico e riconosce principi costituzionalmente garantiti e indiscutibili sanciti dai Costituenti a difesa della vita. (*Applausi dal Gruppo PdL. Commenti dei senatori Maritati e Adamo*).

RIZZI (*LNP*). Apprezza lo sforzo di mediazione della senatrice Finocchiaro, ma l'emendamento 3.135 non è condivisibile, proprio nel rispetto dell'articolo 32, comma 2, della Costituzione, che sancisce comunque il diritto alle cure sanitarie. Ciò che non è assolutamente ammissibile è il riferimento all'eccezionalità del rifiuto all'idratazione e alla nutrizione, qualora sia fatto espressamente oggetto del DAT, perché tale previsione è contenuta in tutte le dichiarazioni anticipate di trattamento e non

costituisce pertanto un'eccezione. Il Gruppo voterà quindi convintamente contro l'emendamento in esame. (*Applausi dal Gruppo LNP*).

Con votazione a scrutinio segreto, chiesta dal senatore NESSA (PdL) ai sensi dell'articolo 133, comma 4, del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 3.135.

SOLIANI (*PD*). Nella discussione del disegno di legge in esame sembra non esservi spazio, anche per via del contingentamento, per un pensiero articolato e un proficuo dialogo tra maggioranza e opposizione che renda possibile apportare ragionevoli interventi migliorativi. L'emendamento 3.136 deriva dall'esigenza di equilibrare saggiamente tra diverse posizioni e riafferma tre fondamentali esigenze: l'idratazione e la nutrizione sono da considerarsi forme di sostegno vitale; il rifiuto a tali cure, ove espressamente oggetto del DAT, è vincolante per il fiduciario; la decisione del fiduciario deve essere concordata con il medico curante e con i familiari del paziente. Infine, nell'emendamento si prevede che la DAT possa essere disattesa in caso di prospettive di effettivo beneficio terapeutico per il paziente. Si ripristina così quel dialogo medico-paziente che fa convergere nella decisione finale la volontà del paziente, le responsabilità del medico e quelle del fiduciario e della cerchia dei familiari. (*Applausi dal Gruppo PD*).

BONINO (*PD*). L'emendamento 3.136 merita attenzione perché individua una soluzione conciliatoria tra i principi ispiratori della battaglia condotta dalla delegazione radicale interna al Gruppo del Partito Democratico in materia di testamento biologico e quanto previsto dal provvedimento della maggioranza: da una parte, fissa il principio della libera scelta dell'individuo in merito ai trattamenti di idratazione e nutrizione; dall'altra, stabilisce il limite dei possibili benefici terapeutici e accomuna nella decisione finale la responsabilità del medico, del fiduciario e le volontà dei familiari. Tuttavia, la maggioranza non mostra alcuna volontà di mediazione, come ha dimostrato la bocciatura dell'emendamento 3.135 a prima firma della senatrice Finocchiaro, a ulteriore dimostrazione che il disegno di legge soffre di un'impostazione fortemente ideologica e non si rivolge positivamente alla platea dei cittadini cui dovrebbe essere garantito quel diritto alla libera scelta secondo coscienza che ci si preoccupa di riconoscere sempre a tutti i rappresentanti del Parlamento. (*Applausi dal Gruppo PD e IdV*).

Con votazione nominale elettronica, chiesta dalla senatrice INCO-STANTE (PD), il Senato respinge l'emendamento 3.136.

BOSONE (*PD*). Preannuncia il voto favorevole sull'emendamento 3.137, il quale, insieme ad altri emendamenti presentati dal Gruppo Partito Democratico, rappresenta l'ennesimo tentativo di giungere ad una maggiore condivisione politica sul tema della sospensione dell'idratazione e

della nutrizione. Esso muove dalla constatazione per cui, a fronte di stati vegetativi che consentono al paziente di mantenere una capacità di relazione con l'esterno, ve ne sono altri che impediscono invece al malato qualsiasi forma di percezione della realtà circostante: in quest'ultimo caso, l'idratazione e l'alimentazione rischiano di divenire un inutile accanimento e persino una forma di violenza nei confronti di soggetti in stato di completa assenza. In tale ottica, l'emendamento tende a garantire un corretto bilanciamento tra il principio della tutela della vita e il diritto all'autodeterminazione, prevedendo che in casi estremamente circostanziati ed oggettivi l'idratazione e l'alimentazione possano essere sospese se espressamente indicato nelle dichiarazioni anticipate di trattamento o nell'ambito dell'alleanza terapeutica tra medico curante e familiari del paziente. (*Applausi dal Gruppo PD*).

SACCOMANNO (*PdL*). Nel ringraziare il collega Bosone per gli importanti contributi forniti nel corso dell'esame del provvedimento sia in Aula che in Commissione, osserva tuttavia che con l'accoglimento dell'emendamento 3.137 si correrebbe il rischio di introdurre nell'ordinamento un nuovo concetto di morte, non più legato alla perdita irreversibile del funzionamento organico integrato e senza peraltro un adeguato sostegno da parte del mondo scientifico. Per tale motivo, preannuncia il voto contrario all'emendamento. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BOSONE (PD), il Senato respinge l'emendamento 3.137.

PRESIDENTE. Vista la rilevanza del tema e dal momento che l'eventuale respingimento dell'emendamento 3.138 determinerebbe la preclusione dell'emendamento 3.139, invita il senatore Rutelli a prendere la parola prima della votazione per un'eventuale dichiarazione sull'emendamento 3.139.

PASTORE (*PdL*). Preannuncia voto favorevole sull'emendamento 3.138, volto a radicare il principio per cui alimentazione e idratazione sono forme di sostegno vitale all'interno di un sistema ordinamentale più ampio, di cui fa parte anche – ma non solo – la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.

RUTELLI (*PD*). L'emendamento 3.139 è volto a sopprimere la previsione dell'armonia delle norme in esame con la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, dal momento che tale atto si presta ad interpretazioni diverse e persino opposte in tema di idratazione e alimentazione. Osserva inoltre che il concetto di «armonia» non ha valenza giuridica e andrebbe quindi espunto dal testo del provvedimento. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PORETTI (*PD*). L'emendamento 3.140 ha anch'esso la finalità di espungere dal testo il richiamo alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, posto che essa si riferisce a persone comunque coscienti e in grado di esprimere la propria volontà e non già a soggetti incapaci di intendere e di volere che sono al centro delle norme in discussione. (*Applausi del senatore Perduca*).

PASTORE (*PdL*). Il termine «armonia» è in realtà entrato a far parte del linguaggio giuridico con la riforma dell'articolo 123 della Costituzione, laddove si prevede che gli Statuti regionali debbano essere in armonia con i principi costituzionali.

BIANCO (*PD*). L'ordinamento può ammettere l'armonia con principi, ma non già con norme specifiche e puntuali quali quelle contenute in una Convenzione internazionale. (*Applausi dal Gruppo PD*).

CALABRÒ, *relatore*. Condividendo il rilievo formulato dal senatore Bianco, propone di modificare le parole «in armonia con la Convenzione» con le seguenti: «in armonia con i principi della Convenzione».

PRESIDENTE. Il tema sollevato dal senatore Rutelli è diverso da quello colto dal relatore. (*Applausi dai Gruppi PD e IdV*).

BIANCO (*PD*). Nella Costituzione il termine «in armonia» è riferito a principi, mentre nel testo in esame lo si vorrebbe impropriamente legare a norme puntuali e specifiche.

PRESIDENTE. Il senatore Bianco contesta quindi il richiamo all'armonia con norme specifiche e non con meri principi.

NANIA (*PdL*). Specifica che l'articolo 123 della Costituzione richiede l'armonia degli Statuti regionali «con la Costituzione» e non con i suoi principi e che non vi è quindi alcuna differenza tra le due fattispecie di cui si sta dibattendo, perché sia la Costituzione che la Convenzione contengono principi e norme. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

SACCOMANNO (*PdL*). Chiede che l'emendamento 3.138 venga accantonato.

PRESIDENTE. Dispone l'accantonamento degli emendamenti 3.138, 3.139, 3.140, 3.141.

PROCACCI (*PD*). Preannuncia voto favorevole agli emendamenti 3.142, 3.158 e 3.159, sui quali si potrebbe ragionevolmente creare un'ampia convergenza in quanto tesi ad affermare il principio per cui alimentazione e idratazione possano costituire oggetto di dichiarazione anticipata di trattamento solo in casi specifici e circostanziati, ad esempio qualora

debbono essere somministrate attraverso metodi che comportino interventi chirurgici o procedure mediche invasive. In particolare, l'emendamento 3.142 muove dall'assunto per cui l'alimentazione e l'idratazione per vie naturali, anche se con l'assistenza di soggetti terzi, non rientrino nell'ambito dell'articolo 32 della Costituzione, a differenza di quelle somministrate per via artificiale, che costituiscono invece un intervento sanitario. (*Applausi dai Gruppi PD e IdV*).

MARINO Ignazio (*PD*). Chiede di aggiungere la firma all'emendamento 3.142, che rappresenta un alto tentativo di mediazione politica sul tema della somministrazione dell'alimentazione e dell'idratazione. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PORETTI (*PD*). Chiede di aggiungere la firma all'emendamento 3.142. (*Applausi della senatrice Marinaro*).

PERDUCA (*PD*). Chiede di aggiungere la firma all'emendamento 3.142.

SACCOMANNO (*PdL*). Esprime contrarietà agli emendamenti presentati dal senatore Procacci, ritenendo che il dibattito sull'alimentazione e idratazione debba prescindere dalle modalità di somministrazione e focalizzarsi invece sulle finalità. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

BELISARIO (*IdV*). Preannuncia il voto favorevole del Gruppo dell'Italia dei Valori all'emendamento 3.142.

Con votazione a scrutinio segreto, chiesta ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, dal senatore PROCACCI (PD), il Senato respinge l'emendamento 3.142.

PRESIDENTE. Propone di anticipare la chiusura dei lavori, per favorire la partecipazione dei senatori ai lavori delle Commissioni. Poiché non si fanno osservazioni, rinvia il seguito della discussione alla seduta pomeridiana.

Dà annunzio degli atti di indirizzo e di sindacato ispettivo pervenuti alla Presidenza (*v. Allegato B*) e toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 13,20.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente NANIA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,37*).
Si dia lettura del processo verbale.

MALAN, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 9,40*).

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(10) MARINO Ignazio ed altri. – *Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari al fine di evitare l'accanimento terapeutico, nonché in materia di cure palliative e di terapia del dolore*

(51) TOMASSINI ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario

(136) PORETTI e PERDUCA. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari

(281) CARLONI e CHIAROMONTE. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari

(285) BAIIO ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato

(483) MASSIDDA. – Norme a tutela della dignità e delle volontà del moriente

(800) MUSI ed altri. – Direttive anticipate di fine vita

(972) VERONESI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di volontà

(994) BAIIO ed altri. – Disposizioni in materia di dichiarazione anticipata di trattamento

(1095) RIZZI. – Disposizioni a tutela della vita nella fase terminale

(1188) BIANCONI ed altri. – Norme per l'alleanza terapeutica, sul consenso informato e sulle cure palliative

(1323) D'ALIA e FOSSON. – Indicazioni anticipate di cura

(1363) CASELLI ed altri. – Disposizioni a tutela della vita

(1368) D'ALIA e FOSSON. – Disposizioni in materia di accanimento terapeutico

(Relazione orale) (ore 9,40)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 10, 51, 136, 281, 285, 483, 800, 972, 994, 1095, 1188, 1323, 1363 e 1368, nel testo unificato proposto dalla Commissione.

Riprendiamo l'esame degli articoli, nel testo unificato proposto dalla Commissione.

Ricordo che nella seduta pomeridiana di ieri ha avuto luogo l'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 3, su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

CALABRÒ, *relatore*. Signor Presidente, l'emendamento 3.1 non è accolto, l'emendamento 3.2 non è accolto, l'emendamento 3.3 non è accolto, l'emendamento 3.9 non è accolto, l'emendamento 3.8 non è accolto.

PORETTI (PD). Sugli emendamenti il relatore deve esprimere il parere contrario o favorevole.

CALABRÒ, *relatore*. Intendevo dire parere contrario. Esprimo parere contrario sugli emendamenti da 3.4 a 3.25. Esprimo parere favorevole sugli emendamenti 3.26 e 3.27. Esprimo ancora parere contrario sugli emendamenti da 3.28 a 3.58. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 3.78, che è identico all'emendamento 3.59.

Esprimo altresì parere contrario sugli emendamenti dal 3.60 al 3.91. Sull'emendamento 3.92 (testo 2), presentato dal senatore Rutelli e da altri senatori, esprimo invece parere favorevole. Esprimo poi parere contrario sugli emendamenti dal 3.93 al 3.103, mentre il parere è favorevole sull'emendamento 3.104. Il parere è contrario anche sugli emendamenti dal 3.105 al 3.137.

Esprimo parere favorevole sull'emendamento 3.138, presentato dal senatore Pastore. Esprimo parere contrario sugli emendamenti dal 3.139 al 3.172 e parere favorevole sull'emendamento 3.173 (testo 2), presentato dal senatore Malan. L'emendamento 3.174 (testo 2) è stato ritirato. Esprimo quindi parere contrario sugli emendamenti dal 3.175 al 3.183. Sull'emendamento 3.184 (testo 2), del senatore Malan, esprimo parere favorevole.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 3.185, 3.186 e 3.187 e parere favorevole sull'emendamento 3.188.

Esprimo infine parere contrario sugli emendamenti dal 3.189 al 3.0.1.

ROMANI, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico*. Esprimo parere conforme a quello del relatore su tutti gli emendamenti.

RIZZI (*LNP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIZZI (*LNP*). Signor Presidente, volevo precisare che il mio emendamento 3.76 è stato ritirato, ma il relatore ha dato parere contrario.

PRESIDENTE. Senatore Rizzi, nel corso delle votazioni la Presidenza ricorda comunque gli emendamenti ritirati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.1.

BIANCONI (*PdL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCONI (*PdL*). Signor Presidente, gli emendamenti 3.1 e 3.2 riguardano due dichiarazioni che ho sottoscritto e che chiamo *light* perché fissano alcuni principi derivanti dalla Convenzione di Oviedo. Tali principi prevedono che i desideri dei pazienti vengano presi in considerazione dal medico.

Chiedo a quindici colleghi di darmi il loro sostegno per la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico sia per l'emendamento 3.1 che per il 3.2.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Bianconi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Colleghi, in attesa che decorra il termine di venti minuti dal preavviso di cui all'articolo 119, comma 1, del Regolamento, sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 9,54, è ripresa alle ore 10,04).

Presidenza del presidente SCHIFANI

Onorevoli colleghi, buongiorno. Riprendiamo i nostri lavori. Vi invito cortesemente a prendere posto. *(Brusio)*.

Onorevoli colleghi, vi invito per la seconda volta a prendere posto e a smettere di parlare, perché dovremmo iniziare le votazioni. Vi ringrazio.

Riprendiamo la votazione dell'emendamento 3.1, su cui la senatrice Bianconi ha chiesto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico. Tale richiesta risulta appoggiata.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.1, presentato dalla senatrice Bianconi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Colleghi, c'è troppa confusione, non si può lavorare così: vediamo se riusciamo a portare l'Aula ad un più decoroso silenzio.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.2, su cui la senatrice Bianconi ha chiesto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Bianconi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.2, presentato dalla senatrice Bianconi e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 3.3, fino alle parole «Ogni persona capace e maggiore di», che, se respinto, preclude la sua restante parte e i successivi emendamenti 3.9, 3.8, 3.4, 3.5, 3.6 e 3.7.

PORETTI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PORETTI (*PD*). Mi scusi, signor Presidente, qui abbiamo alcuni emendamenti che articolano come dovrebbe essere scritto, secondo la delegazione radicale, l'articolo 3 cui le proposte emendative in questione fanno riferimento. Iniziano tutti con la stessa locuzione – «Ogni persona capace e maggiore di» – proseguendo poi diversamente con «14 anni», «16 anni» o «18 anni», per intervenire infine disciplinando nel merito. Se ci fermiamo all'espressione «Ogni persona capace e maggiore di», snaturiamo tutto il senso e la portata di emendamenti che ovviamente contengono una differenza fondamentale qual è quella dell'età (tra 14, 16 e 18 anni).

Le chiedo pertanto di rivedere la posizione assunta dalla Presidenza.

PRESIDENTE. Senatrice Poretti, proprio per venirle incontro, visto che si tratta soltanto di pochi emendamenti ad essere eventualmente preclusi, procederemo a votazioni distinte per evitare ogni forma di polemica.

PORETTI (*PD*). Signor Presidente, chiedo allora la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.3.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Poretti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.3, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.9, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.8, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.4.

PORETTI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Poretti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.4, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.5, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.6, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.7.

PORETTI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PORETTI (*PD*). Signor Presidente, intervengo per svolgere una brevissima dichiarazione di voto, al fine di ricordare che forse con questo emendamento si potrebbe davvero uscire da questa situazione paradossale, tale per cui c'è chi sostiene che trattamenti medici quali l'alimentazione e l'idratazione non siano tali e chi invece riconosce la realtà dei fatti e quindi scrive che sono trattamenti sanitari.

Qui, molto semplicemente, si scrive in poche righe ciò che la legge dovrebbe prevedere, ossia che ogni persona capace e maggiore di 18 anni ha la facoltà di redigere una dichiarazione anticipata di volontà, che rimane valida e vincolante per i medici e con la quale dà disposizioni per il proprio fine vita ed esprime il proprio consenso circa i trattamenti sanitari cui essere sottoposta.

Lasciamo a questo punto ai medici e alla magistratura o a chi di dovere valutare se l'alimentazione e l'idratazione sono trattamenti sanitari, oppure decideremo con un altro provvedimento che ciò che nel resto del mondo è terapia e trattamento sanitario in Italia non lo è. Ad ogni modo, sospendiamo almeno questo dibattito.

Chiedo altresì la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Poretti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.7, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.10, presentato dalla senatrice Poretti da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.12.

LEGNINI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Legnini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.12, presentato dalla senatrice Chiaromonte e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.13.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.13, presentato dal senatore Astore e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.14.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.14, presentato dal senatore Astore e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.15.

PORETTI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PORETTI (*PD*). Posto che torneremo in seguito ad affrontare il tema della nutrizione e dell'idratazione, vorrei fare una dichiarazione di voto a titolo personale su questo emendamento che interviene per sostituire il primo comma, dove già si svilisce il senso delle dichiarazioni anticipate di trattamento, in quanto si parla di «orientamento» e non invece di una dichiarazione che rimane vincolante e valida per i medici curanti. Si può parlare di consenso, si possono inserire altre parole ma non si può parlare certo di orientamento.

Chiedo inoltre il sostegno per il voto elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Poretti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.15, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 3.16, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, fino alle parole «trattamento sono».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 3.16 e l'emendamento 3.17.

Metto ai voti l'emendamento 3.18, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.19.

PORETTI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Poretti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.19, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.20.

LEGNINI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Legnini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.20 presentato dalla senatrice Bassoli e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.21.

MARINO Ignazio (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINO Ignazio (*PD*). Signor Presidente, l'emendamento è molto chiaro. Non credo che si possa chiedere ai cittadini di riempire un modello o un qualunque altro documento in cui si indichi semplicemente un orientamento. Così come entrando oggi in un ospedale posso dire se intendo o meno sottopormi ad una terapia, analogamente devo poter scrivere in un documento le mie indicazioni, che devono essere considerate vincolanti. Pertanto, con questo emendamento si propone di sostituire la parola «orientamento» con «decisione».

LEGNINI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Legnini,

risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.21, presentato dal senatore Marino Ignazio e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.22.

PERDUCA (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (*PD*). Signor Presidente, intervengo brevemente in dichiarazione di voto proprio per recuperare quanto, con formulazione diversa, è stato respinto poco fa. Stiamo parlando di un testamento e in un questo contesto non si può parlare di orientamento, bensì di volontà.

Su questo emendamento chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

BONINO (*PD*). Signor Presidente, le posso chiederle di far rimuovere quel «tubo» che sta tranquillamente in terza fila, tra i banchi del Popolo della Libertà, accanto al posto del senatore Amoruso?

AMORUSO (*PdL*). È del senatore Battaglia, che siede accanto a me, e che adesso si trova tra i banchi del Governo.

BONINO (*PD*). Non è simpatico vedere delle luci accese in assenza del senatore durante una votazione.

PRESIDENTE. Non brilla esteticamente.

Vi prego, colleghi, anche se siete in Aula, votate con le vostre mani.
(*Commenti dei senatori Perduca e Poretti e dal Gruppo PdL*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.22, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.23.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.23, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 3.24.

PERDUCA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (*PD*). Signor Presidente, chiedo un chiarimento perché l'emendamento 3.24 recita: «Al comma 1, sostituire la parola «orientamento» con le seguenti: «consenso informato»». Perché in votazione si divide l'espressione «consenso informato» votando solo fino alla parola «consenso»?

PRESIDENTE. Senatore Perduca, si vota la prima parte dell'emendamento fino alla parola «consenso». Se viene respinta la prima parte, non vi è motivo di votare l'emendamento successivo 3.25, che pertanto risulta precluso.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 3.24, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, fino alla parola «consenso».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 3.24 e l'emendamento 3.25.

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.26, identico all'emendamento 3.27.

PORETTI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Poretti,

risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.26, presentato dalla senatrice Bianconi e da altri senatori, identico all'emendamento 3.27, presentato dal senatore Nania.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.28.

CASSON (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Casson, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.28, presentato dalla senatrice Della Monica e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.29, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.30, identico all'emendamento 3.31.

LEGNINI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Legnini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.30, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, identico all'emendamento 3.31, presentato dal senatore Cosentino e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 3.32.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 3.32, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, fino alle parole «davanti a testimoni».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 3.32 e l'emendamento 3.33.

Metto ai voti l'emendamento 3.34, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.40, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.41, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 3.42, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori, fino alle parole «il soggetto dichiara».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 3.42 e gli emendamenti 3.43 e 3.44.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 3.45, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, fino alle parole «Il soggetto può».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 3.45 e l'emendamento 3.46.

L'emendamento 3.47 è ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 3.48, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.49, presentato dal senatore Nania.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 3.50, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, fino alle parole «la propria».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 3.50 e l'emendamento 3.52.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.51.

PORETTI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PORETTI (*PD*). Con questo emendamento e i seguenti chiediamo che la parola «orientamento» sia sostituita con «volontà» o «consenso» o «consenso informato» o altre modalità contenute negli emendamenti successivi.

Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Poretti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.51, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 3.53.

PORETTI (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Poretti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 3.53, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, fino alla parola «consenso».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 3.53 e l'emendamento 3.54.

Metto ai voti l'emendamento 3.55, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.56, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.57, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.58, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.78, identico all'emendamento 3.59.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.78, presentato dal senatore Saccomanno, identico all'emendamento 3.59, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi gli emendamenti successivi fino all'emendamento 3.75.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, sono presenti in tribuna gli alunni del Liceo classico «Carmines Sylos» di Bitonto, in provincia di Bari, che salutiamo. (*Applausi*).

Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368
(ore 10,28)

PRESIDENTE. L'emendamento 3.76 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 3.77, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.79, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.80.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.80, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Colleghi, c'è un po' di confusione. Per cortesia, vi invito a una maggiore concentrazione.

Metto ai voti l'emendamento 3.81, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Risulta pertanto precluso l'emendamento 3.88.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 3.82, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori, fino alle parole «può essere espressa».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 3.82 e l'emendamento 3.85.

Metto ai voti l'emendamento 3.83, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.84.

GIAMBRONE (*IdV*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Giambrone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.84, presentato dal senatore Astore e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n.10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.86, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.87.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.87, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.89, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.90, sostanzialmente identico all'emendamento 3.91.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.90, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 3.91, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.92 (testo 2), presentato dal senatore Rutelli e da altri senatori.

È approvato.

Risultano pertanto preclusi gli emendamenti 3.93, 3.94 e 3.95.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.96.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.96, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.97, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.98.

PORETTI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PORETTI (*PD*). Signor Presidente, intervengo per una breve dichiarazione di voto a titolo personale. Con questo emendamento si propone di sopprimere il comma 5 dell'articolo 3, che, a seguito dell'approvazione dell'emendamento Saccomanno 3.78, resterà soltanto un comma in cui si ricorda l'esistenza del codice penale.

Mi appello al relatore affinché il comma 5 venga interamente soppresso. Abbiamo già ricordato il codice penale in maniera inutile e pleonastica all'articolo 1, perché forse non ce n'era alcun bisogno. Evitiamo di ricordarlo nuovamente all'articolo 3.

Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Poretti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.98, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.99.

CASSON (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASSON (*PD*). Signor Presidente, svolgerò una brevissima dichiarazione di voto per ricordare che l'emendamento si riferisce ai casi limite, in cui non ci sono dichiarazioni anticipate di trattamento, non c'è un fiduciario e non ci sono curatori, amministratori o tutori; bisogna quindi decidere cosa fare. Noi proponiamo, con l'emendamento 3.99, che ci siano dei soggetti legittimati ad esprimere il consenso e che questi soggetti siano, nel-

l'ordine: il coniuge non separato legalmente o di fatto, il convivente, i figli maggiorenni, i genitori e i parenti entro il quarto grado. In assenza di una norma di tal genere, in questo e negli altri punti in cui la riproporremo, si ritiene che la situazione rimarrebbe di assoluta confusione. Si tratterebbe quindi di un elemento di chiarezza in questo ambito.

Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Casson, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.99, presentato dal senatore Casson e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 3.100.

PERDUCA (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (*PD*). Signor Presidente, intervengo in dichiarazione di voto a titolo personale solo per ricordarvi di cosa stiamo parlando con l'emendamento 3.100.

Nella DAT il soggetto, secondo noi, può inserire la rinuncia a qualsiasi trattamento medico anche qualora tale rinuncia configuri una forma omissiva di eutanasia, ovvero qualora il rispetto di tale dichiarazione anticipata di volontà di trattamento conduca con ragionevole certezza alla morte del paziente. Ancora una volta, non ci vogliamo nascondere dietro le parole affrontando invece la realtà che caratterizza, ahinoi, l'esistenza di molti malati in una determinata fase della loro vita.

Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 3.100, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori, fino alle parole «può inserire».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 3.100 e l'emendamento 3.101.

Metto ai voti l'emendamento 3.102, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.103.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.103, presentato dalla senatrice Poretti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.104, presentato dai senatori Fosson e Cintola.

È approvato.

Risulta pertanto precluso l'emendamento 3.105.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.106, identico agli emendamenti 3.107, 3.108 e 3.109.

BONINO (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONINO (*PD*). Signor Presidente, intervengo in dichiarazione di voto certamente a titolo personale, ma emendamenti identici sono stati presentati da vari altri colleghi. Siamo arrivati qui, con questo comma 6 che chiediamo di sopprimere, al punto nodale di tutta la nostra discussione: questo è il comma che dice che dalla dichiarazione anticipata di trattamento sono escluse l'alimentazione e l'idratazione forzate. Faccio notare che quando l'individuo è cosciente, come si sa, per ricevere l'idratazione e l'alimentazione forzate deve esprimere un consenso, cioè nessuno glielo può imporre in alcun modo.

È ben strano che questo stesso individuo, che per essere alimentato e idratato in modo forzato quando è cosciente deve dare il consenso, non possa rinunciarvi per iscritto e cioè dire: «quando non sarò più cosciente, comunque non voglio alimentazione e idratazione forzata». Chiaramente, altri potranno lasciare scritto diversamente.

Quello che questa legge toglie è la libertà, a ciascuno di noi, autorizzando lo Stato o chi sarà, letteralmente, a mettere le mani addosso ad un corpo, in particolare al mio, al nostro, a chi non lo vuole.

Certo, poi ci saranno altre possibili mediazioni più o meno pasticciate, però vorrei che fosse chiaro a chi respingerà l'emendamento 3.106 quello che si sta votando. Questo comma prevede che tutti coloro

che non saranno in grado di intendere e di volere saranno appesi a un sondino nasogastrico per x anni, mesi e giorni, anche se non lo vogliono. Questa è davvero la consegna del corpo ad uno Stato, ad una maggioranza, insomma a questo contesto storico, se lo volete chiamare così.

È la rinuncia, l'abrogazione dell'*habeas corpus*, inteso nel senso vero, ed è un comma che cambia profondamente il rapporto tra Stato e cittadini. In un Paese democratico e liberale mai si dovrebbe consentire allo Stato, per nessuna ragione, di disporre del corpo dei cittadini, tant'è vero che se si è coscienti bisogna dare il consenso, ma non si può rifiutare tale opportunità quando coscienti non si è. È a partire da questo che avevo chiesto moratorie, riflessioni e di prendere tempo: questo non è un problema sanitario, è un problema che attiene profondissimamente – e lo cambierà d'ora in poi – al rapporto tra Stato e cittadini, violando e annullando persino il punto essenziale dell'*habeas corpus*.

Per questi motivi chiedo ai molti colleghi presenti il sostegno all'emendamento 3.106. Mi rivolgo a tutti i colleghi, credenti e non. Questo non è un problema né di destra né di sinistra, non è un problema tra laici e cattolici: questo forse è un problema tra democratici laici e clericali collettivisti, che è un'altra questione. Spero che questo Parlamento sappia dire di no a questo comma. (*Applausi dal Gruppo PD e del senatore Pardi*).

FINOCCHIARO (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINOCCHIARO (*PD*). Signor Presidente, intervengo a titolo personale per dichiarare il mio voto a favore dell'emendamento 3.106. (*Applausi dal Gruppo PD*).

D'AMBROSIO (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'AMBROSIO (*PD*). Signor Presidente, ho già detto in un mio precedente intervento che il problema fondamentale sta nel rinunciare a un diritto di libertà conquistato e sancito nell'articolo 32 della Costituzione.

Con la mia dichiarazione di voto voglio ribadire la mia contrarietà al comma 6 semplicemente perché con il comma 6 si aggira quanto è stato disposto nell'articolo 32 della Costituzione. Attraverso l'approvazione del comma 6 e trasformando il trattamento sanitario in un sostegno vitale e fisiologicamente finalizzato ad alleviare le sofferenze si finisce con l'aggirare quella libertà di scelta che è stata concessa dall'articolo 32 della nostra Costituzione.

Alla fine dei conti o si considera l'emendamento 3.106 contro la Costituzione o, se lo si approva, si finisce con l'aggirare la volontà che fu della nostra Costituzione, quella cioè di consentire a chiunque di rinun-

ciare a un trattamento sanitario. Che l'idratazione e la nutrizione artificiali siano dei trattamenti sanitari mi pare che sia ormai medicalmente certo ed è stato spiegato egregiamente dal professor Veronesi.

Per questi motivi dichiaro di votare a favore dell'emendamento 3.106 e quindi della soppressione del comma 6. (*Applausi dal Gruppo PD*).

CAROFILIO (*PD*). Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAROFILIO (*PD*). Signor Presidente, intervengo soltanto per preannunciare il mio voto favorevole su questi emendamenti, esattamente per le ragioni indicate dalla senatrice Bonino.

CASSON (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASSON (*PD*). Signor Presidente, intervengo per un chiarimento sull'eventuale preclusione di un successivo emendamento, il 3.113, che mi vede come primo firmatario. Infatti, se la proposta di soppressione del comma 6 non dovesse essere accolta, dovrei intervenire ora in dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Senatore Casson, non c'è alcun problema in merito.

ASTORE (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASTORE (*IdV*). Signor Presidente, il mio Gruppo voterà favorevolmente all'emendamento 3.106, presentato nell'identica forma in emendamenti successivi da senatori appartenenti a diversi Gruppi.

Credo che, in attesa delle dichiarazioni di voto finale, siamo arrivati al nocciolo, alla parte più importante di questa legge. L'affermazione che alimentazione e idratazione non rientrano nell'ambito delle cure mediche è stata fatta ad arte. Rileggendo tutte le audizioni delle società scientifiche intervenute in Senato, non solo quest'anno ma anche negli anni passati – perché non dimentichiamo che nel 2005 e nel 2006 erano già state fatte delle audizioni su questo argomento – ho verificato che il 70 per cento delle società scientifiche e degli ordini medici sostiene che alimentazione e idratazione sono terapie.

Questa è la verità. Credo di potervi fornire anche una tavola sinottica in cui evidenziare questi aspetti. Perché, invece, caro Presidente, qualcuno ha creato ad arte questa distinzione? Stiamo rincorrendo essenzialmente dei nominalismi. Cari amici del centrodestra, credo vada sottolineato che aver parlato in questa Assemblea di fame e sete e quindi aver soste-

nuto che noi tentiamo di negare ai malati pane ed acqua rappresenti davvero l'offesa più grave rivolta nei nostri confronti (*Applausi dal Gruppo IdV*) che invece ci battiamo, come voi – forse con concetti e con considerazioni diverse – per la cura degli ammalati e per dar loro un sostegno forte. Questa è un'offesa! Gli ammalati in questo Stato non meritano di essere oggetto di manifesti di propaganda in cui si parla di fame e di sete; abbandoniamo quindi i nominalismi.

Tante volte ho invitato il relatore, senatore Calabrò, ad abbandonare i nominalismi, perché in tal modo la sintesi poteva essere trovata, come è stato possibile trovarla in altre legislazioni europee. Mi riferisco alla proposta tedesca e alla legge francese del 2005, sulla quale il presidente della Conferenza episcopale francese, Jean-Pierre Ricard, ha dato un giudizio positivo. Lo voglio ripetere anche ai miei amici che ieri non avevano capito, quando tutti ci illudevamo che eliminando gli estremismi (le affermazioni di chi parlava di suicidio assistito da una parte, e la posizione di chi sosteneva la necessità di restringere al massimo questa legge dall'altra), avremmo potuto trovare un equilibrio. Anche nel nostro Paese si poteva arrivare ad una legge civile, che garantisse tutti. Fare queste distinzioni nominalistiche su terapie ed altro è all'origine dei nostri errori, mentre poteva essere trovato un equilibrio. Lo diremo alla fine: l'equilibrio andava trovato rinunciando ad utilizzare questa legge per propaganda politica o per altro. Questo ho notato negli ultimi giorni di dibattito e lo denuncio qui e all'esterno di quest'Aula.

In tutti noi ci sono dei dubbi – lo diceva anche il Ministro della salute – perché è difficile avere certezze in questo campo; ma questi dubbi messi sul tavolo, da una parte e dall'altra, potevano consentirci di trovare quel giusto equilibrio rispetto al quale oggi dichiariamo invece la nostra impotenza. (*Applausi dal Gruppo IdV e del senatore Garraffa*).

TOMASSINI (*PdL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI (*PdL*). Onorevole Presidente, onorevoli rappresentanti del Governo, onorevoli colleghi, siamo arrivati ad un punto cruciale: a livello internazionale e nella letteratura non è ancora stato definito se l'idratazione e l'alimentazione devono essere considerate terapia o sostegno vitale; anzi, si tratta di un elemento controverso. Anche nelle audizioni abbiamo ascoltato pareri opposti, né possiamo basarci sul parere di una percentuale, maggioritaria o meno, delle società scientifiche per trovare una risposta definitiva. Neanche sentirlo ripetere migliaia di volte, in quest'Aula o altrove, ci convince che chi la pensa diversamente abbia torto. Io, personalmente, ritengo che si tratti meramente di sostegno vitale; infatti, non credo che esista una malattia mortale che si risolve solo con l'idratazione o l'alimentazione. Piuttosto ho visto casi in cui la sospensione di idratazione e alimentazione può essere l'unica causa di morte.

Ciò detto, mi riallaccio al parere espresso a maggioranza dal Comitato nazionale di bioetica nel 2005, ma soprattutto alle mozioni che sono state votate a larga maggioranza in quest'Aula non più di un mese e mezzo fa, perché ritengo che dovremmo onorarle.

Pertanto, voteremo contro questi emendamenti.

SBARBATI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SBARBATI (*PD*). Signor Presidente, sappiamo che la morte è un passaggio ineludibile della vita. Noi crediamo sia un fatto biologico cui non si può sfuggire, ma anche che esista il diritto etico di ciascuno di decidere come morire, se questo è possibile. Riteniamo che ogni essere umano abbia il diritto di portare avanti il proprio progetto di vita ma anche che abbia il diritto di determinare in qualche modo – sempre se è possibile – il suo progetto di morte.

Per questo la libertà di scelta e di coscienza, secondo noi, va riconosciuta a tutti. La morte non può essere evitata e anche gli onnipotenti sanno di dover morire. È vero che la scienza e la tecnologia ci hanno dato la possibilità di prolungare la vita oltre misura, anche oltre l'immaginabile per il futuro; ma proprio per questo riteniamo giusto che chi la pensa diversamente debba avere la possibilità di decidere del proprio corpo nei confronti di un accanimento terapeutico, che allunghi la vita oltre misura ma senza la luce di quella spiritualità di cui un essere umano ha bisogno per essere autenticamente un essere umano.

Pertanto noi voteremo convintamente a favore di questo emendamento, come repubblicani europei, perché lo riteniamo profondamente giusto e rispettoso della dignità della persona umana. (*Applausi dal Gruppo PD*).

DELLA MONICA (*PD*). Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DELLA MONICA (*PD*). Signor Presidente, annuncio che, per coerenza, voterò per la soppressione del comma 6 dell'articolo 3 di questo disegno di legge.

PERDUCA (*PD*). Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (*PD*). Signor Presidente, anch'io, secondo l'articolo 109, comma 1 del nostro Regolamento, annuncio il mio voto favorevole su questo emendamento.

BAIO (*PD*). Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAIO (*PD*). Signor Presidente, parlo anch'io a titolo personale per annunciare, invece, che sono favorevole al mantenimento di questo comma e quindi voterò contro questo emendamento.

RIZZI (*LNP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIZZI (*LNP*). Signor Presidente, sia a titolo personale che a nome del Gruppo Lega Nord annuncio un voto convintissimamente contrario a questo emendamento.

Riteniamo che il principio dell'alimentazione e dell'idratazione rientri tra i beni assolutamente inviolabili dell'individuo. È noto che, con riferimento alle disposizioni che concernono il fine vita, esistono tantissimi altri mezzi e terapie che possono e in qualche caso devono essere sospesi per evitare l'accanimento terapeutico. Ciò non toglie che una copertura analgesica adeguata e un minimo di idratazione non possono e non devono essere negate a nessuno.

PORETTI (*PD*). Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PORETTI (*PD*). Signor Presidente, in base all'articolo 109 del Regolamento, annuncio il mio voto favorevole su questo emendamento.

MARITATI (*PD*). Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARITATI (*PD*). Signor Presidente, anch'io annuncio il mio voto favorevole su questo emendamento per ragioni che avrò modo di esporre nel momento in cui si passerà all'esame di un successivo emendamento.

SBARBATI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SBARBATI (*PD*). Signor Presidente, come annunciato, chiediamo il voto a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio segreto, avanzata dalla senatrice Sbarbati, ri-

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico, ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.106, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori, identico agli emendamenti 3.107, presentato dal senatore Astore e da altri senatori, 3.108, presentato dal senatore Marino Ignazio e da altri senatori, e 3.109, presentato dai senatori Micheloni e Poretti.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione segreta con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	279
Senatori votanti	278
Maggioranza	140
Favorevoli	105
Contrari	164
Astenuti	9

Il Senato non approva. *(Applausi dai Gruppi PdL e LNP).*

A questo punto ritengo opportuno procedere ad una pausa tecnica di una decina di minuti. Pertanto, sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 10,59, è ripresa alle ore 11,33).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Invito il senatore Segretario a dare lettura del parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sugli ulteriori emendamenti.

MALAN, *segretario*. «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli ulteriori emendamenti trasmessi dall'Assemblea relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sull'emendamento 5.300 e sui subemendamenti 5.100/1, 5.100/2, 5.100/3 e 5.100/4».

PRESIDENTE. Colleghi, vi pregherei di prendere posto e di prestare attenzione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.110.

MARINO Ignazio (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINO Ignazio (*PD*). Signor Presidente, vorrei l'attenzione del relatore e del Ministro sull'emendamento 3.110. L'emendamento dice che «ogni trattamento sanitario può essere rifiutato dalla persona». Io vorrei dire, con molta chiarezza, che con questo linguaggio non stiamo parlando di una situazione come quella di Eluana Englaro: stiamo parlando di una situazione nella quale ognuno di noi può decidere, così come può fare ogni giorno entrando in un ospedale o in un luogo di cura, se sottoporsi ad una tecnologia che esiste oppure se non sottoporsi a quel trattamento o a quella tecnologia.

Insomma, credo che sia molto importante per tutti noi dire con chiarezza se consideriamo che, per il fatto che esiste una tecnologia, dobbiamo comunque sottoporci a quella tecnologia oppure se la decisione deve rimanere una scelta personale.

Vorrei aggiungere, signor Presidente, che sono passati molti anni dal 28 gennaio 1947, quando venne approvato l'articolo 32 della Costituzione. Leggo nel resoconto sommario dell'Assemblea costituente che la prima parte di tale articolo è stata approvata dopo lunga discussione, mentre in adunanza plenaria è stata approvata la seguente formulazione aggiuntiva: «Nessun trattamento sanitario obbligatorio può essere stabilito se non per legge». Aldo Moro, nel prendere la parola, disse che si trattava di un problema di libertà individuale che non poteva non essere garantito dalla Costituzione, quello cioè di affermare che non possono essere imposte obbligatoriamente ai cittadini pratiche sanitarie.

Lei, signor Presidente, siede sotto una scritta che dice che la Repubblica fu proclamata a presidio di pubbliche libertà. Credo che questo sia un punto davvero importante. Qui non stiamo dicendo se la nutrizione artificiale è o non è un trattamento, non stiamo entrando in dettagli tecnici: stiamo affermando un principio. E il principio è molto chiaro: è se noi abbiamo la libertà di scelta, come persone, rispetto a certe terapie mediche o se questa libertà non ce l'abbiamo.

Ed è molto facile dirlo: coloro che pensano che questa libertà ce l'abbiamo noi, che sediamo in quest'Aula, e le persone che stanno al di fuori di quest'Aula, possono votare a favore dell'emendamento in esame; coloro che invece pensano che questa libertà noi non l'abbiamo e la dobbiamo negare agli altri cittadini, allora votino contro. (*Applausi dal Gruppo PD e dei senatori Astore e Gai*).

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.110, presentato dal senatore Marino Ignazio e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	275
Senatori votanti	274
Maggioranza	138
Favorevoli	116
Contrari	148
Astenuti	10

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.111.

MARITATI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARITATI (*PD*). Signor Presidente, dirò cose che sono state dette, forse anche meglio di come riuscirò a dirle io, ma qui i lavori vanno avanti, gli articoli vengono approvati e quindi il nostro punto di vista va ribadito, con chiarezza e con lealtà.

La strategia che voi, colleghi della maggioranza e Governo, avete adottato in questa circostanza ha per me dell'incredibile e dell'inaccettabile. Siete partiti da un presupposto perché avete capito sin dal primo momento che far passare una norma di questo genere sarebbe stato assai difficile, in quanto vi sareste trovati dinanzi la diga dell'articolo 32 della Costituzione, e allora ecco l'incredibile: lo avete interpretato a modo vostro. Avete affermato, sulla base di una ricerca scientifica che mi è ignota e che non riesco veramente a comprendere, che nell'espressione chiara, semplice e lapidaria «trattamento sanitario» non può essere compreso il sostegno essenziale della idratazione e alimentazione artificiali. Credo che questo sia un artificio a cui vi siete aggrappati perché sapevate che l'articolo 32 della Costituzione sarebbe stato invalicabile.

Non capisco questa operazione e dirò qual è il mio punto di vista. Lo dirò con franchezza e spero di non offendere nessuno in seguito.

Io non sono un esperto, non sono un tecnico. Ho ascoltato con molta attenzione tutti gli esperti, sono andato due volte in Commissione sanità, ho esposto il mio punto di vista ed ho anche esortato i credenti a fermarsi e a ragionare sugli effetti di questa legge. Ho letto quello che hanno scritto i colleghi Ignazio Marino, Veronesi ed altri perché, come il presidente Tomassini ha ricordato, sono venute persone esperte a riferire nella Commissione sanità.

Leggo che quando ad un ammalato che si trova in uno stato vegetativo permanente si forniscono gli elementi essenziali per il suo mantenimento non si dà pane ed acqua ma, procedendo con l'idratazione e la nutrizione artificiale, si somministrano, attraverso sondini da installare con una procedura sostanzialmente chirurgica (su questo non avete mai detto no, colleghi della maggioranza), elettroliti, microelementi, proteine e farmaci, che certo non possono essere considerati elementi di mera alimentazione, ma terapie vere e proprie.

Gli esperti, inoltre, hanno fatto presente alcune cose che mi colpiscono e non comprendo come possano non colpire voi che siete portatori della così rispettabile fede cristiana e cattolica. Voi non vi stupite davanti a quello che accade in queste circostanze: c'è il rischio di embolie polmonari, di decubiti, di alterazioni metaboliche che altrimenti provocherebbero la morte. Si interviene, quindi, con un vero trattamento sanitario.

C'è poi qualcosa che tocca profondamente la nostra sensibilità e che non ha a che fare con il campo sanitario in senso tecnico: queste persone devono essere trattate sistematicamente e violate nel loro corpo, si deve svuotare l'intestino sistematicamente, si deve trattare il corpo.

Allora, mi rivolgo con molta spontaneità e sincerità al collega Calabrò e a chi contesta oggi il nostro voto: in nome di quale principio giuridico e di quale principio cristiano e umano voi vorreste propinare al mio corpo un simile trattamento e, per di più, quando io vi abbia chiesto preventivamente e coscientemente di non farlo?

Se ve lo chiedo in condizioni di assoluta autonomia e capacità espressiva (è stato detto, ma ripetiamolo) non potete farlo, salvo commettere un reato, mentre approfittando (e sottolineo il verbo) del mio grave e irrever-

sibile stato di incapacità mi condannate a restare inchiodato su un letto per essere schiavo di chi giornalmente deve violare il mio corpo nelle parti anche più intime, senza limiti di tempo e finché la macchina potrà e vorrà.

Il collega Quagliariello ha fatto un'affermazione veramente singolare, chiedendoci: «Chi ci dice che nelle more non abbia cambiato idea?». Ma io chiedo a voi: chi vi dice che abbia cambiato idea? Questa domanda va fatta per tutte le disposizioni testamentarie. (*Applausi dal Gruppo PD e del senatore Astore*). Essendoci questo dubbio, collega Quagliariello, la prego di proporre l'abolizione dell'istituto del testamento, perché può sempre esserci un cambiamento di idea.

Aggiungete poi un aspetto molto singolare e suggestivo, su cui voglio essere chiaro: parlate del sopraggiungimento, nelle more, di una scoperta scientifica. Guardate che chi fa questa dichiarazione testamentaria non è un aspirante suicida: se si scopre qualcosa di risolutivo (ad esempio, un farmaco in grado di tirare fuori quella persona dallo stato vegetativo), non c'è bisogno di scomodare neppure il legislatore, in quanto cambia la condizione che era stata essenziale per la decisione testamentaria.

Devo dire con molta chiarezza che siamo nell'Aula del Senato della Repubblica e non nel Concilio vaticano, mentre alla base della vostra posizione c'è un atto di fede. Tale atto è rispettabilissimo. Personalmente non contesto che qualche autorità superiore abbia lanciato un messaggio che è, per i fedeli, un ordine, ma quest'ordine va rispettato nella sede opportuna, non fuori dall'ambito in cui quell'istituzione ha l'autorità assoluta. Non vi rendete conto che con questa legge stiamo intaccando una delle caratteristiche più essenziali e più forti della democrazia moderna, la sua laicità?

Non entro nella discussione se interpretate bene o male il concetto della sacertà della vita. Dico che avete ragione, tutti voi fedeli avete ragione, siete nel giusto, lo interpretate bene secondo il vostro principio di fede. Ma non vi sfiora l'idea che sono passati millenni e abbiamo lottato tutti per le libertà, per la libertà di essere diversi, di credere? Quando i cristiani sono stati perseguitati abbiamo lottato, anche oggi lo facciamo perché non lo siano. Parlo di fondamentalismo. Amici della Lega, vi scatenate contro il fondamentalismo islamico, ma qui siamo entrati in un fondamentalismo per cui voi la pensate in questo modo non sulla base di principi di diritto, ma sulla base di principi di fede ed imponete a tutti, con la forza dei numeri, di rispettare questo vostro credo.

Non è detto nella legge e non abbiamo mai chiesto che si debbano interrompere alimentazione e idratazione: si interrompono quando qualcuno lo chiede. Ma chi non chiede può e deve avere questa garanzia.

La mia è una paura per le conseguenze devastanti di questa legge sul piano della democrazia, non solo su quello delle conseguenze fisiche per migliaia di cittadini che saranno inchiodati in un letto grazie alle vostre credenze religiose, che rispettiamo e che vanno rispettate, ma che non possono essere tradotte in una norma cogente per il nostro popolo.

Ultima considerazione, perché non prenderò più la parola. Questa legge, signor Presidente, onorevoli colleghi, è priva di copertura finanzia-

ria e mi meraviglio che questo aspetto non sia stato ancora discusso. L'alimentazione e l'idratazione per tutti (non penso infatti che si vogliano garantire solo per i pazienti dei quali si occuperanno i *media*), per migliaia e migliaia di individui, comporterà un aggravio di spesa notevolissimo. È intuitivo che avremo un numero elevatissimo e imprecisabile di pazienti che, invece di stazionare negli ospedali per due o tre giorni, dovranno restarvi per essere sostenuti con le relative pratiche di sostegno, ineliminabili, per settimane e per mesi. Ciò comporta, a mio giudizio, costi di cui la legge deve farsi carico ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione. (*Applausi dal Gruppo PD e del senatore Pardi*).

PERDUCA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.111, presentato dal senatore Maritati e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. *v. Allegato B.*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.112.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca,

risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.112, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.113, identico agli emendamenti 3.114 e 3.115.

CASSON (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASSON (*PD*). Signor Presidente, colgo l'occasione del voto su questo emendamento per ricordare alcune circostanze di qualche minuto fa. Questo emendamento riguarda ancora una volta la questione dell'alimentazione e dell'idratazione artificiali che, nelle diverse forme in cui la scienza e la tecnica possono fornirle al paziente, riteniamo debbano formare oggetto di dichiarazione anticipata di trattamento.

Questa mattina, poco fa, abbiamo assistito ad un peggioramento consistente del testo di legge uscito dai lavori della Commissione sanità. È un peggioramento pesante perché riguarda l'apertura, in particolare, a forme di accanimento terapeutico. Questo non era assolutamente previsto nel testo della Commissione sanità e nell'articolo 3. In particolare, eliminando il comma 3 dell'articolo 3, si dà la stura a interventi di accanimento terapeutico, senza possibilità per il soggetto in stato di piena capacità di intendere e di volere – lo sottolineo – di dichiarare se accetta o meno anche forme di accanimento terapeutico. Credo che questo debba essere sottolineato per le conseguenze, anche politiche, in relazione a questo articolo e al contesto dell'intero testo di legge.

Concludo ribadendo che alimentazione e idratazione, come ampiamente sostenuto dai colleghi che mi hanno preceduto e in particolare dal senatore Ignazio Marino, devono essere considerate trattamenti medici,

terapie, e quindi, in questo senso, chiediamo il rispetto del secondo comma dell'articolo 32 della nostra Costituzione.

Chiedo inoltre la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

LI GOTTI (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LI GOTTI (*IdV*). Signor Presidente, a nome del mio Gruppo svolgo una dichiarazione di voto sugli emendamenti che stiamo per votare.

Prima di tutto, a mio parere, la discussione che stiamo facendo è viziata dal sillogismo rigido che è stato applicato, secondo il quale il trattamento sanitario è trattamento terapeutico. Questo sillogismo, così secco, ha portato, secondo me, ad una forma di deviazione. La conclusione di questo sillogismo è che si ritiene che idratazione e alimentazione siano esterni al trattamento sanitario e quindi al trattamento terapeutico.

Trovo strano che il comma 5 di questo articolo preveda, qualora non vi sia una dichiarazione anticipata di trattamento, che lo Stato debba garantire al paziente esclusivamente le terapie. Ciò farebbe pensare che, se l'idratazione e l'alimentazione sono escluse dalle terapie e sono considerate un post-terapia (ossia quando le terapie non servono più), lo Stato debba garantire esclusivamente le terapie non estendendo l'assistenza anche all'idratazione e all'alimentazione. Questo, in assenza di dichiarazioni anticipate, è ciò che lo Stato garantisce. Il comma 6, invece, entra nel campo della dichiarazione anticipata nel quale subentrano alcune preclusioni.

Stiamo approvando un ibrido e lo sappiamo benissimo perché tutti quelli che abbiamo ascoltato hanno detto che comunque l'idratazione e l'alimentazione devono essere supportate da alcune terapie.

Se un cittadino dichiara anticipatamente di rinunciare all'assistenza sanitaria e alle terapie, ma non può rinunciare all'idratazione e all'alimentazione, l'ibrido che si viene a creare è che le terapie di sostegno all'idratazione e all'alimentazione sono rinunciabili, mentre non è rinunciabile quello che deve essere supportato dalle terapie. È – ripeto – un ibrido, qualcosa di francamente assurdo. Non riesco a comprendere la possibilità di rifiutare le terapie e la impossibilità di rifiutare qualcosa che viene dopo le terapie, quando cioè le terapie non servono più. Non riesco a comprendere questo salto. In pratica, un uomo che si trova in stato di incoscienza può aver deciso prima a quali terapie vuole essere sottoposto, ma non può disporre ciò che vuole nel caso in cui non ci siano più cure.

Questa è la grande contraddizione di questo comma ed è per questo che il nostro Gruppo voterà a favore di questi emendamenti. Noi non stiamo discutendo tecnicamente se si tratta di terapia o meno, ma stiamo facendo rientrare l'idratazione e l'alimentazione nel campo del trattamento sanitario, coperto dal secondo comma dell'articolo 32 della Costituzione, perché anche idratazione e alimentazione magari non sono terapie ma

sono comunque un trattamento sanitario in quanto avvengono in strutture sanitarie e vengono praticate da sanitari. Quando la Costituzione parla di trattamento sanitario parla di luoghi, persone e di contesto. L'articolo 32 della Costituzione non parla di «trattamento terapeutico», ma di «trattamento sanitario» per cui si riferisce a strutture sanitarie e a sanitari che praticano un trattamento. La possibilità che viene introdotta dal secondo comma dell'articolo 32, ossia la possibilità che il cittadino rifiuti il trattamento sanitario, ha un'accezione ampia perché all'interno del trattamento sanitario può essere compresa anche la terapia, ma non solo quella. Voi invece state interpretando in modo restrittivo la nostra Carta costituzionale riducendo l'espressione «trattamento sanitario», come riportato in Costituzione, in «trattamento terapeutico», che invece non risulta in Costituzione.

Per tale motivo ritengo che questi emendamenti salvino il principio sancito dal secondo comma dell'articolo 32 della Costituzione con riguardo alla decisione di chi ha potuto decidere, mentre la stessa tutela non viene assicurata al comma 5 a chi non ha deciso. In quel caso si assicura solo la terapia e non l'idratazione. A chi invece può decidere e rifiuta viene negato tale diritto. Francamente, si sta creando un ibrido. (*Applausi dai Gruppi IdV e PD*).

D'AMBROSIO (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'AMBROSIO (*PD*). Signor Presidente, ciò che mi stupisce di questa discussione è che si dimentica completamente, anche se ne hanno parlato le sezioni unite della Corte di cassazione e, da ultimo, la Corte costituzionale nell'ambito della sentenza del 2008, che nella nostra Costituzione c'è anche l'articolo 13, secondo cui «la libertà personale è inviolabile». Credo che se si tenesse conto di questo principio fondamentale della nostra Costituzione, in base al quale la libertà personale è inviolabile (ciò che comprende anche il potere delle persone di disporre del proprio corpo), forse tutto si semplificherebbe.

Quando si parla di alimentazione, nutrizione, idratazione o di dare da bere a qualcuno cosa si sta dicendo, in buona sostanza? Si sta semplicemente dicendo che una persona, proprio in forza di questo principio fondamentale che concerne la libertà inviolabile della persona, può rifiutare anche l'alimentazione e l'idratazione. Non credo, infatti, che a qualcuno verrebbe mai in mente, quando ad esempio Pannella o altri decidono di digiunare per portare avanti una causa, di costringerli a mangiare o a bere per forza. (*Commenti del senatore Ascutti*). Si tratta di una libertà fondamentale che va rispettata.

Altrettanto, non credo che una persona, che rispetta e crede nella nostra Costituzione, si sognerebbe mai di togliere ad un cattolico che ha deciso di farsi alimentare e idratare artificialmente per tutta la vita, anche in condizioni di grave disagio quali quelle legate ad una condizione di im-

mobilità o di una sofferenza fisica derivante, ad esempio, dalle piaghe da decubito, la libertà di farsi ancora nutrire.

In questo caso, invece, nel discutere delle libertà fondamentali sancite nella Costituzione, si sta facendo confusione. Prego i colleghi della maggioranza di tenerne conto. Nessuno di noi vuole impedire a qualcuno a nutrirsi artificialmente, ma nel contempo vorrei anche che venisse rispettato il mio diritto a non essere nutrito per forza in determinate condizioni particolari. Questo è il problema da considerare con attenzione, domandandosi se si sia o no liberi di fare determinate cose.

Abbiamo sentito parlare del diritto inviolabile alla vita sancito dall'articolo 2. Ma dove l'ha letto, senatore Nania? L'articolo 2 parla di ben altre cose, parla di questioni completamente diverse. (*Applausi dal Gruppo PD e del senatore Belisario*). Parla dei diritti fondamentali dell'uomo, tra cui rientrano la dignità e il diritto di difendersi da qualsiasi forma di sopruso. Non si parla di diritto alla vita. Alcune libertà e dignità vanno rispettate, fino in fondo. È proprio per conservare queste libertà che ci battiamo: le abbiamo conquistate e le vogliamo conservare! (*Applausi dai Gruppi PD e IdV*).

SALTAMARTINI (*PdL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALTAMARTINI (*PdL*). Signor Presidente, intervengo in merito agli interessantissimi approfondimenti testé svolti dal senatore D'Ambrosio e da altri colleghi.

Credo che il richiamo all'articolo 13 della Costituzione in questa materia c'entri molto poco. È noto che nella struttura dei diritti di *habeas corpus* la libertà fisica e morale viene garantita, nel nostro sistema di riferimento, fin da quando nel 1215 il re d'Inghilterra si impegnò a non mettere le mani sui suoi cittadini. L'articolo 13 della Costituzione ha la stessa struttura di quell'evoluzione della tutela dei diritti delle persone che risale ai primi anni del costituzionalismo inglese, al Bill of Rights.

La struttura dell'articolo 32, invece, non è costruita dai Padri costituenti nel 1946-1947, perché è il frutto di quanto avvenuto nel dopoguerra in Occidente e, in particolare, dopo il processo di Norimberga ai medici nazisti. Proprio dopo tale processo, per evitare che si potessero ripetere gli esperimenti di eugenetica di massa, i Padri costituenti inserirono nell'articolo 32 della Costituzione il divieto anche per il legislatore di imporre trattamenti sanitari senza il consenso dell'interessato. La parola fondamentale che il costituente italiano scrisse è «dignità».

Credo non possa sfuggire ai colleghi intervenuti in quest'Aula che nella Costituzione tedesca, la Grundgesetz, all'articolo 1, rubricato «Protezione della dignità umana» è detto che la dignità umana è inviolabile: evidentemente non si tratta di un caso.

Successivamente all'introduzione di questo principio fondamentale e quindi del diritto di non subire trattamenti sanitari che ledano la dignità della persona umana, in Occidente è stata scritta la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, nella quale non soltanto sono stati ribaditi il diritto di non subire trattamenti sanitari, il divieto di commercializzazione del corpo fisico o delle parti del corpo, quello di eugenetica di massa o di clonazione riproduttiva; nell'articolo 1 viene ripetuto anche il principio secondo cui la dignità umana è inviolabile. La dignità umana, però, è inviolabile a condizione che si protegga la vita umana, non solo quale espressione di una sacralità che comunque in Occidente trae le sue radici dalla religione cattolica (ciò è assolutamente indubitabile).

Quindi, in una visione laica c'è la tutela della dignità umana e, dunque, la somministrazione dell'alimentazione è a tutela e a protezione della vita e della dignità dei cittadini. Pertanto, non possiamo interpretare l'articolo 32 della Costituzione, così com'è stato fatto da alcuni colleghi, ripercorrendo la strada dei Padri costituenti, perché le radici di tale percorso si annidano nella civiltà occidentale che è millenaria; non si tratta, dunque, di un principio radicato nel 1946 o nel 1947. (*Applausi dal Gruppo PdL*). Proprio sulla base della difesa della personalità umana e dei principi della civiltà cattolica occidentale, dobbiamo difendere la dignità della persona umana somministrando alimentazione e tutte le altre sostanze che possano proteggere la vita! Soltanto un sistema che non tutela la dignità della vita, la dignità dell'uomo, potrebbe alterare il significato di questi principi.

Credevo che dovremmo osservare tali ordinamenti, non alla luce di una contrapposizione ideologica, ma alla luce di un reale approfondimento del significato di «persona», «vita» e soprattutto «tutela della salute». Nell'articolo 32 della Costituzione si sancisce la tutela della salute e non quella di un altro pseudo-diritto.

In conclusione, cari colleghi, credo che dobbiamo dare all'articolo 32 della Costituzione il significato proprio che ha avuto nei sistemi costituzionali occidentali, in particolare dell'Italia e della Germania, perché in nessun'altra Costituzione moderna è sostenuto il principio della tutela dello Stato e della dignità della persona umana. Il nostro ordinamento ha uno stadio avanzato e credo che debba ricevere questa protezione, proprio perché le radici della nostra civiltà sono molto più antiche di quelle di altri Paesi che si reputano più civili e più avanzati, ma che comunque non hanno mai tutelato né cercato di tutelare questi diritti fondamentali.

Se nell'articolo 32 della Costituzione i Padri costituenti scrissero che si tratta di un diritto fondamentale – e mai, in nessun testo legislativo, le parole sono state messe per caso – allora credo che tutela del diritto fondamentale alla vita significhi somministrare ai nostri malati alimentazione e, soprattutto, sostegno idrico. Questa è la corretta interpretazione dell'articolo 32 della Costituzione, che non viene da un parlamentare o da un senatore della Repubblica, ma che è il significato vero e più profondo dei precetti che sono stati qui richiamati dai nostri colleghi. (*Applausi dal Gruppo PdL e del senatore Rizzi. Congratulazioni*).

NANIA (*PdL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NANIA (*PdL*). Signor Presidente, ho votato a favore dell'emendamento 3.110 a prima firma Marino, perché penso che la Costituzione italiana, in linea generale, sia stata scritta bene. Infatti quando ha voluto prevedere che il cittadino potesse in qualche modo violare un diritto che gli è riconosciuto, l'ha previsto. All'articolo 32 ha previsto che il cittadino potesse rinunciare e rifiutare i trattamenti sanitari. Dal mio punto di vista, una volta che si è fatta differenza tra sostegno vitale e trattamenti sanitari, a questi ultimi, citati all'articolo 32, si può rinunciare.

Ho quindi votato l'emendamento in discorso perché lo ritengo coerente con tutto il disegno di legge cosiddetto Calabrò. Allo stesso modo, però, ritengo che sul diritto alla vita, che – per esplicita citazione durante i lavori costituenti e per giudizio unanime in tutte le riflessioni sul tema – viene ritenuto inviolabile, la Costituzione, all'articolo 2, sia chiara, tant'è che non ha consentito che fosse violabile. È evidente, perché i diritti inviolabili, come non sono violabili dagli altri, non lo sono neppure dal titolare.

La verità è, caro collega D'Ambrosio, che lei parla dei diritti inviolabili e pensa a quello alla vita come violabile, confondendolo con un diritto del quale la Costituzione non parla e che ciascuno di voi, pur non dicendolo, vorrebbe che fosse in essa riconosciuto, ossia il diritto alla morte. Allora, se volete questo diritto, abbiate il coraggio di proporre un emendamento e di dire che nella nostra Costituzione volete riconosciuto al cittadino italiano il diritto a decidere se, quando e come morire. È un altro discorso, ma non confondete il diritto: non avete il diritto di imporre a tutti o di confondere – tanto meno attraverso una lettura mistificata della Costituzione – il diritto alla morte con quello alla vita. Questo dal mio punto di vista, modesto, è comunque ciò cui si richiamavano i Costituenti.

Il Partito Comunista di Togliatti raggiunse il compromesso sull'articolo 7. Lei, senatore D'Ambrosio, pensa che i Costituenti democristiani di allora non avessero le idee chiare e che il Partito Comunista di allora escludesse il diritto alla vita e lo ritenesse disponibile come lei intende? (*Applausi dal Gruppo PdL*).

Vada pure a raccontare a chi vuole questa lettura della Costituzione, ma stia pur certo che quel partito di Togliatti sul diritto alla vita come diritto indisponibile non avrebbe assolutamente contrastato i Costituenti democristiani. (*Applausi dal Gruppo PdL e dei senatori Rizzi e Fosson. Commenti dei senatori Adamo e Maritati*).

PORETTI (*PD*). Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PORETTI (*PD*). Nel rispetto della Costituzione – e mi riferisco a quella attualmente in vigore in Italia – annuncio il voto favorevole a questo emendamento.

PERDUCA (*PD*). Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (*PD*). A norma dell'articolo 109 del nostro Regolamento, anch'io annuncio il mio voto favorevole.

* VALDITARA (*PdL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDITARA (*PdL*). Signor Presidente, vorrei rivolgermi al giurista D'Ambrosio, a lui come uomo di diritto e non in quanto senatore. Mi chiedo come si faccia a sostenere che, essendo la libertà personale inviolabile, dunque questo passaggio della legge lederebbe un diritto garantito dalla Costituzione.

L'articolo 13 della Costituzione prevede già la possibilità di limitare la libertà personale – «qualsiasi altra restrizione della libertà personale» – proprio con una legge; dunque, la possibilità di violare, diciamo così, quella libertà personale è già contemplata nel citato articolo 13. L'articolo 32, secondo comma, prevede un'ulteriore possibilità, che è quella qui rilevante, laddove contempla il trattamento sanitario imposto sulla base di una legge. Ma vorrei ancora sottolineare un ultimo punto. Come si fa a dire che la vita, come è stato appena affermato, non è un diritto inviolabile?

MARITATI (*PD*). Di che parliamo?

VALDITARA (*PdL*). Allora, se la vita fosse un diritto violabile non sarebbe giustificato l'articolo 27, quarto comma, che vieta la pena di morte.

Infine, proprio in conformità a quanto diceva poc'anzi il senatore Nania, vorrei invitare i colleghi dell'opposizione a rileggersi i lavori preparatori, in particolare le dichiarazioni di La Pira, che fu l'artefice dell'articolo 2 della nostra Costituzione, laddove si fa riferimento ai diritti inviolabili e viene considerata, primo fra tutti, la vita. (*Applausi dal Gruppo PdL. Commenti della senatrice Poretti*).

PERDUCA (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.113, presentato dal senatore Casson e da altri senatori, identico agli emendamenti 3.114, presentato dalla senatrice Franco Vittoria, e 3.115, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.116, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.117, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.118.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.118, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.119.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.119, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.120, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.121, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.122.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.122, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 3.123.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 3.123, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori, fino alle parole «trattamenti sanitari».

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 3.123 e gli emendamenti 3.124, 3.125, 3.126 e 3.127.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.128.

PERDUCA (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Perduca, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.128, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.129, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.130, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.131.

PORETTI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PORETTI (*PD*). Signor Presidente, intervengo brevemente a titolo personale.

Non avete voluto riconoscere ciò che è palese, cioè che la nutrizione e l'idratazione artificiali e forzate sono trattamenti sanitari, almeno riconoscete un'altra cosa ovvia, cioè che un intervento chirurgico è un intervento chirurgico e, in quanto trattamento sanitario, necessita del consenso del paziente.

Chiedo, quindi, la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Poretti risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.131, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.132, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.133, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.134, presentato dal senatore Perduca e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.135.

FINOCCHIARO (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINOCCHIARO (*PD*). Signor Presidente, nonostante sia stata già abbondantemente illustrata, riprendo una precisazione, più volte replicata in questo dibattito, riguardo alla quale con ragionamenti abbastanza approssimativi non si è mai tenuto abbastanza conto. E lo faccio a proposito di quest'emendamento che è frutto di una convergenza, come risulta dalle firme, tra le diverse anime e posizioni presenti nel nostro Gruppo parlamentare sulla questione riguardante l'idratazione e la nutrizione.

Tutti hanno ricordato in quest'Aula che l'articolo 32, secondo comma, della Costituzione, prevede che non possano essere imposti trattamenti sanitari. Il salto logico con il quale, poi, la maggioranza ritiene di non farne oggetto della DAT è – ripeto – un salto logico che, in qualche modo, essa cercherà di rattoppare.

Quello che mi preme sottolineare è che, quando si parla di trattamenti sanitari, si allude non ai trattamenti terapeutici, come più volte in quest'Aula è stato ribadito, bensì a tutti quei trattamenti che necessitano dell'intervento di una struttura sanitaria, o di un medico o di un mezzo tecnologico, oggi sempre più sofisticati grazie all'avanzare della scienza. Per cui è trattamento sanitario la PEG ed ogni altro intervento che necessiti della perizia, anche l'inserimento del sondino nasogastrico, come ha spiegato in Aula il senatore Veronesi, per le conseguenze pericolose che si avrebbero qualora venisse male inserito e andasse in trachea. Se non sono un trattamento terapeutico essi configurano una forma di sostegno vitale, ma sempre di trattamenti sanitari si tratta. Quindi ricadono ampiamente sotto l'egida dell'articolo 32, secondo comma, della Costituzione.

E nel preoccuparci di fugare ogni sospetto per tutti coloro i quali, non abbastanza colti, competenti, informati, andranno a redigere e poi a depositare la propria dichiarazione anticipata di trattamento (sappiamo che esiste in questa fascia della popolazione una paura che accompagna e talvolta sovrasta quella della morte, cioè quella dell'abbandono), la prima affermazione che è contenuta nell'emendamento 3.135 è la seguente: «L'idratazione e la nutrizione, indicate nelle diverse forme in cui la scienza e la tecnica possono fornirle al paziente, sono da considerarsi sostegno vitale

e sono comunque e sempre assicurate al paziente in qualunque fase della vita».

Dopodiché, l'attuazione dell'articolo 32, secondo comma della Costituzione, non può che costituire eccezione a questo principio, nel senso che entra in campo il diritto al *noli me tangere*, di cui alla seconda parte del secondo comma dell'articolo 32. È in tale ambito che vale la piena vigenza del diritto a che nessun trattamento sanitario, nessuna invasione del corpo praticata dal medico e con strumenti sanitari possa avvenire, quindi vive la libertà di disporre nella DAT in ordine alla nutrizione ed alla idratazione. Ovviamente, per coloro che sono così preoccupati e, insieme, così competenti da fare la DAT, ciò vale sia qualora vogliano che tale trattamento venga praticato, fino all'ultimo istante di vita, sia per escluderlo qualora, si ritenga che tale trattamento sanitario sia da considerare, invece, lesivo di quella sfera e di quella decisione così intima che attiene al senso di sé, della propria dignità e dell'inviolabilità del proprio corpo.

Queste sono le ragioni del nostro emendamento. Avrei potuto considerarlo – se altri fossero stati i toni, gli argomenti ed anche il senso di questo dibattito – un emendamento ponte, lanciato tra due mondi e tra due diversi modi di concepire la vita, il senso di sé, la propria dignità, la dignità della persona umana, la propria libertà. Così non è stato. Comunque, è un emendamento che il Gruppo del PD presenta anche per offrire all'Assemblea uno spunto di riflessione un po' meno sbrigativo di quelli ai quali purtroppo in queste ultime votazioni mi è accaduto di assistere. (*Applausi dal Gruppo PD e IdV*).

PORETTI (*PD*). Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PORETTI (*PD*). Annuncio il voto a sostegno di questo emendamento nell'ottica della riduzione del danno che questo disegno di legge sta comportando. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PERDUCA (*PD*). Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (*PD*). Anch'io annuncio il voto favorevole a questo emendamento, a prima firma della senatrice Finocchiaro.

BELISARIO (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELISARIO (*IdV*). Signor Presidente, il Gruppo dell'Italia dei Valori vota convintamente a favore di questo emendamento. Questo è l'uscio

socchiuso di cui parlavo ieri per cercare di trovare un'utile mediazione per il superamento di un fondamentalismo che mi pare davvero fuori luogo. (*Applausi dai Gruppi IdV e PD*).

GASPARRI (*PdL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPARRI (*PdL*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo emendamento è certamente uno dei punti fondamentali della nostra discussione. Non ho bisogno di aggiungere molte considerazioni a quelle che già nella mattinata – oltre che nella discussione generale e nel dibattito dei mesi passati – sono state espresse nei tanti interventi di colleghi, non solo del relatore e dei colleghi che in Commissione hanno seguito più direttamente la discussione del provvedimento. Le parole dei senatori Nania, Saltamartini e di altri sono state chiare nell'affermare quale è la lettura che credo legittimamente diamo dei principi fondamentali della Costituzione.

Colgo l'occasione di questa discussione che verte su un punto fondamentale, su dove collochiamo una sorta di confine ideale tra la vita e la morte, tra la possibilità di proseguire i trattamenti di idratazione e di alimentazione e quando invece ciò non debba più avvenire, per sottolineare che nella legge che stiamo sostenendo c'è un paletto fondamentale: dire no ad ogni forma di accanimento terapeutico.

Lo voglio ricordare: al punto *f*) del comma 1 dell'articolo 1 si dice che il medico deve «astenersi da trattamenti straordinari non proporzionati, rispetto alle condizioni cliniche del paziente od agli obiettivi di cura, e da trattamenti configurati come accanimento terapeutico». Il principio del no all'accanimento terapeutico, che a nostro avviso rappresenta una risposta all'esigenza che anche con questo emendamento viene posta, torna all'articolo 3, comma 4, ove si afferma che «nella dichiarazione anticipata di trattamento può essere esplicitata la rinuncia da parte del soggetto ad ogni o ad alcune forme particolari di trattamenti sanitari in quanto di carattere sproporzionato, futili, sperimentali, altamente invasive o altamente invalidanti». (*Commenti dal Gruppo PD*). Riteniamo, colleghi, se posso proseguire, che questi aspetti siano fondamentali.

Peraltro, l'Aula del Senato, in occasione di altre discussioni, si è espressa su questi principi. Abbiamo approvato una mozione, lo scorso 10 febbraio, che ha avuto un valore importante per impegnare il Senato ad approvare la legge, e siamo qui in attuazione di quell'impegno. In Commissione abbiamo fatto sì che la discussione fosse approfondita. Il testo è stato modificato anche in Aula, non è stata una discussione blindata o chiusa. Certo, non è che poi si debba per forza rinunciare a principi in cui si crede.

La mozione che approvammo il 10 febbraio, con un concorso di consensi ampio, impegnò il Governo a garantire che l'alimentazione e l'idratazione, in quanto forme di sostegno vitale e fisiologicamente finalizzate

ad alleviare le sofferenze, non potessero in alcun caso essere negate da chi assiste soggetti non in grado di provvedere a se stessi. Era una mozione, un atto di indirizzo; essa ha accompagnato questo dibattito, lo ha preceduto, lo ha preparato ed è stata un'espressione importante.

Sulla Costituzione voglio ribadire ciò che è stato autorevolmente detto da altri colleghi. L'articolo 2 della Costituzione, come fu affermato anche in occasione del dibattito sulla mozione, è molto chiaro: «La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo». Si parla di «riconoscere» e «garantire». In altri termini, la Costituzione, come atto legislativo, riconosce in taluni casi ciò che esiste prima e a prescindere. Riteniamo che questa sia stata una scelta matura e consapevole dei Costituenti.

Prima il collega Nania, in un momento in cui il dibattito spaziava su tanti aspetti, ricordava anche l'articolo 7 ed altri concetti, ma noi siamo qui nella funzione e nella responsabilità laica di legislatori. Non rinunciamo ai nostri principi e alla nostra fede, ma facciamo un legge laica dello Stato italiano, rispondendo a principi che la Costituzione esprime anche agli articoli 2 e 32. Difendiamo, quindi, diritti naturali che la Costituzione riconosce e non crea e che questa legge dovrà tutelare per difendere la vita. (*Applausi del Gruppo PdL. Commenti dei senatori Maritati e Adamo*).

RIZZI (*LNP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIZZI (*LNP*). Signor Presidente, fondamentalmente non mi dilungherò su quanto è già stato ampiamente dibattuto ed anche votato per quanto riguarda i concetti di idratazione e alimentazione e la possibilità o meno che essi vengano inseriti nelle dichiarazioni anticipate di trattamento. Capisco lo sforzo della presidente Finocchiaro e di tutto il Gruppo del Partito Democratico per compattarsi ed avanzare un'ulteriore proposta da questo punto di vista, ma essa non è assolutamente condivisibile nei contenuti propri dell'emendamento al nostro esame.

Mentre è condivisibile il concetto di autodeterminazione inserito nell'emendamento 3.135, non è accettabile il richiamo che esso fa all'articolo 32 della Costituzione, perché comunque questo va a sancire il diritto alla vita e soprattutto il diritto alle cure ed al benessere sanitario. Ma, ancor più, ciò che non possiamo condividere è il riferimento all'eccezionalità del caso in cui la sospensione di idratazione e nutrizione sia espressamente oggetto della dichiarazione anticipata di trattamento. Di per se stessa questa non può essere un'eccezionalità, ammessa per alcuni casi specifici di alcuni cittadini, perché viene prevista per tutte le dichiarazioni anticipate di trattamento. Pertanto non potremo che votare convintamente contro questo emendamento. (*Applausi dal Gruppo LNP*).

NESSA (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NESSA (*PdL*). Signor Presidente, come annunciato, chiediamo il voto a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio segreto, avanzata dal senatore Nessa, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico, ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.135, presentato dalla senatrice Finocchiaro e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione segreta con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	279
Senatori votanti	278
Maggioranza	140
Favorevoli	122
Contrari	153
Astenuti	3

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.136.

SOLIANI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SOLIANI (*PD*). Signor Presidente, anch'io mi domando se è possibile nel nostro dibattito un pensiero articolato, che suppone uno spazio discreto di libertà. In verità, quando ho presentato questo emendamento ero persuasa di uno spazio di questo genere, perché penso che davvero ne vada del senso e dell'efficacia della legge stessa.

Nel solco della Costituzione noi potevamo avere – e potremmo avere – un confronto più serio e più articolato, che presupponga fin dall'inizio possibili miglioramenti, ragionevoli e corrispondenti al senso comune. Non so se siamo più in queste condizioni, non so se lo siamo ancora.

Tuttavia non rinuncio, l'emendamento è qui, non rinuncio perché, a mio parere, si tratta di un emendamento che ha una qualche saggezza. Esso è frutto semplicemente di un bisogno sommerso e limpido (è l'unico emendamento che ho presentato in una materia assai complessa) di misura e di equilibrio, con lo sguardo attento alle situazioni concrete.

Sostituisce il comma 6 e tiene insieme tre esigenze fondamentali. La prima è il fatto che l'alimentazione e l'idratazione sono assicurate come sostegno vitale. La seconda è che il rifiuto espresso dal paziente nella DAT è vincolante per il fiduciario, una sorta di continuità della sua libertà. In terzo luogo, il fiduciario dovrà concordare le decisioni con il medico curante e i familiari. Ed è a questo punto che si riconosce anche, nel caso e solo nel caso di motivate prospettive di beneficio terapeutico per il paziente (valutate dal medico e proposte al fiduciario), che possa essere disattesa la dichiarazione della DAT.

Si ripristina qui, in questa situazione concreta, senza rigidità, quel filo forte che instaura il dialogo e crea la relazione terapeutica tra il paziente prima e il suo fiduciario poi, da un lato, e il medico curante, dall'altro. Nella stessa libertà, che è stata espressa in primo luogo dal paziente, c'è questo filo rosso del dialogo con il medico curante. Così che in quel momento le ragioni della vita, la libertà del paziente (secondo l'articolo 32 della Costituzione) e la responsabilità di medico, fiduciario e familiari convergono nella decisione.

Colleghi, mi rivolgo ai colleghi di maggioranza e di opposizione, vi chiedo di votare a favore, in coscienza, dell'emendamento 3.136, cercando di illuminare una fase della vita nella situazione concreta che ho descritto, che ha bisogno del più autentico rispetto della ragione, dell'umanità e della nostra Costituzione. (*Applausi dal Gruppo PD*).

BONINO (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONINO (*PD*). Signor Presidente, colleghi, è noto a quest'Aula quali siano non solo la nostra convinzione, ma anche la nostra battaglia e le nostre posizioni. Ciononostante, questo emendamento, anche dopo che è stato respinto l'emendamento 3.135, a prima firma della senatrice Finocchiaro, merita grande attenzione.

L'emendamento 3.136 è davvero una possibilità, perché stabilisce da una parte la libertà di scelta dell'individuo e mette come limite – e questo può essere un ponte davvero comune – una considerazione che attiene al possibile beneficio terapeutico per l'individuo e a una comunanza di riflessione tra i familiari, il fiduciario e il medico. Credo sia questo un secondo tentativo di dialogo comune, in cui ognuno di noi preserva i punti

essenziali, ma trova anche una capacità di mediazione. Quella capacità di mediazione che sull'emendamento 3.135 non ho visto esercitare da parte della maggioranza, e mi dispiace perché è l'ennesima conferma di una impostazione ideologica della vostra proposta di legge, che non si scalfisce con alcun ragionamento, come se fosse veramente eteroguidata dall'esterno, per motivi essenzialmente politici, ideologici, per non dire di peggio.

Per questi motivi, anche se non si comprendono tutte le motivazioni che abbiamo portato in quest'Aula, ritengo che l'emendamento 3.136 possa essere complessivamente nell'Assemblea un punto di incontro di cui poter discutere anche all'esterno.

Infine, voglio dire che non stiamo approvando una legge solo per noi. Credo che nel Paese vi siano cittadini che hanno anche loro diritto alla propria coscienza e alla propria libertà. Mi fa sempre specie che la libertà e la coscienza si debbano – si fa per dire – applicare solo ai legislatori. Perché? I cittadini nel nostro Paese non hanno coscienza? Qualcuno pensa che è solo la nostra o la vostra coscienza a dover essere difesa?

Per tutte queste ragioni, penso che l'emendamento 3.136 della senatrice Soliani, possa essere davvero un punto d'incontro importante. (*Applausi dai Gruppi PD e IdV*).

INCOSTANTE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

INCOSTANTE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dalla senatrice Incostante, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.136, presentato dalla senatrice Soliani.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

**Ripresa della discussione del disegno di legge
n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.137.

BOSONE (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOSONE (*PD*). Signor Presidente, colleghi, nell'approcciare questo articolo e, in particolare, questo comma ci siamo interrogati molto. Penso di parlare dalla posizione di chi non si è posto pregiudizialmente contro, ma ha cercato di costruire una condivisione ampia in quest'Aula.

Penso che gli emendamenti che il Partito Democratico ha posto sul tavolo oggi all'attenzione dell'Aula siano davvero un tentativo, da ultimo quello della collega Soliani, di rendere possibile una maggiore condivisione su un tema che assume un valore simbolico nel Paese.

Così com'è, il comma 6 rimane un'affermazione di principio sulla quale posso anche concordare. Concordo perché, tutto sommato, sono d'accordo che l'idratazione e la nutrizione siano sostegno vitale, ne sono convinto.

All'inizio del secolo abbiamo cominciato a discutere, nell'ambito medico, di cosa fosse il trattamento sanitario. La definizione di trattamento sanitario è cambiata nel corso degli ultimi anni e oggi ci stiamo forse anche addentrando nella discussione di capire se queste forme di sostegno sono o no trattamento e come lo sono. Definiamoli atti medici, come misurare la febbre e posizionare un catetere: sono atti medici posti in atto da infermieri – il posizionamento del sondino lo fanno normalmente gli infermieri negli ospedali – finalizzati a un sostegno vitale perché non incidono su una forma patologica, ma servono a mantenere i pazienti in sostegno e in vita. Quali pazienti? È qui che dobbiamo soffermarci.

L'affermazione di un principio non è sufficiente dentro una legge. L'affermazione di un principio, infatti, seppur valido e condiviso, nel momento in cui andiamo a fare una legge si deve confrontare con la pratica, con le culture più diffuse nel Paese e anche con la Costituzione nella sua complessità. Non possiamo legiferare solo sui principi.

Vediamo in concreto cosa può succedere nella pratica clinica. Sappiamo innanzitutto che la sospensione dell'idratazione e della nutrizione non è un problema del paziente terminale, che ha una patologia tale che lo porta a *exitus*. Il problema dell'idratazione e della nutrizione è legato esclusivamente agli stati vegetativi; è solo in questi casi che noi applichiamo questa norma. Parliamo di sostegno vitale perché sosteniamo pazienti che sono in uno stato molto particolare della loro vita per anni; li manteniamo in vita per anni grazie alle tecnologie di rianimazione e alle terapie chirurgiche che ci sono.

Di questi pazienti fino ad oggi conosciamo poco; la classificazione fatta nel 1998 è già stata superata, come ha detto il sottosegretario Roccella. Oggi non siamo più in grado di dare una definizione precisa, non possiamo darla dal punto di vista clinico e neanche dal punto di vista strumentale; ci sono analisi di elettroencefalogramma molto specifiche, la risonanza magnetica funzionale ci dà idee precise e conoscenze maggiori su questi pazienti.

Oggi noi possiamo conoscere e sappiamo che non tutti gli stati vegetativi sono uguali. Ci sono stati vegetativi che si risvegliano dopo pochissimo; ci sono quelli che possono recuperare dopo qualche anno; ci sono stati vegetativi, colleghi, che sappiamo che non recupereranno mai più. Allora, io credo che, se una persona in stato vegetativo mantiene ancora in sé una capacità di relazione con l'esterno, quella sia ancora vita; se il paziente è in grado di percepire, sentire e capire cos'è lui e di sognare – perché sognano – allora quel paziente è ancora in vita e va sostenuto, perché è una vita. Quando però questi pazienti non sono più in grado di percepire nulla, sono in un stato completo di assenza, allora forse bisogna chiedersi se in questi casi l'idratazione e la nutrizione non diventano *vero indebita*, un eccesso, un accanimento e forse anche una violenza rispetto a questi pazienti.

Con l'emendamento 3.137 noi esprimiamo il desiderio di bilanciare due principi: quello della tutela della vita, come ho cercato di dire, e quello dell'autodeterminazione. Per questo, partendo dall'emendamento 3.135 della collega Finocchiaro, diciamo: in condizioni molto particolari e molto oggettive, quando ci sono pazienti che non sono più in grado di percepire nulla, ma che manteniamo in uno stato vegetativo per anni, se questi pazienti l'hanno dichiarato, se è stata una loro scelta, perché non possiamo seguire questa loro volontà? Penso sia il minimo che possiamo immaginare.

Cari colleghi, non facciamo una norma chiusa, perché ciò rischia di aprire questo articolo ad una serie di contenziosi legali che sapete benissimo che potranno esserci e che potremmo invece evitare.

Il mio richiamo, in ultimo, cari colleghi, è davvero a ripensarci ancora un attimo. Cerchiamo di condividere di più – come tanti ci hanno richiamato a fare – attorno a questa norma e a questa legge. Riflettiamo. C'è bisogno. Credo che fare una legge che sia solo un'affermazione di idee o di principi non sia esattamente il mestiere che siamo chiamati a fare. (*Applausi dal Gruppo PD*).

SACCOMANNO (*PdL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. (*Brusio*).

Collegli, vi pregherei di ascoltare. Stiamo trattando un tema delicato e un emendamento che affronta aspetti estremamente sensibili.

SACCOMANNO (PdL). Signor Presidente, credo che lo sforzo del collega Bosone, come di tanti altri, ma nel suo caso anche per la specifica competenza professionale che lo caratterizza, sia stato espresso costantemente al meglio in Commissione, quindi nella fase in cui questa legge è stata elaborata. Egli ha guidato un momento di riflessione importante per cercare di cogliere il principio intorno al quale – già nella serata della morte di Eluana Englaro con l'approvazione della mozione sull'idratazione e alimentazione come sostegni vitali – si potesse ritrovare una fonte non solo di diritto, ma soprattutto di scienza, che facesse sentire le coscienze tranquille nel momento in cui anche quel sostegno vitale entrasse in dubbio, potesse non essere estremamente utile, importante, fosse realmente la base per proseguire un percorso di vita.

Il principio era già contenuto nell'emendamento della senatrice Finocchiaro e anche in Commissione abbiamo avuto modo di ragionare su questo aspetto alla sua presenza e con la sua autorevolezza. In realtà, però, con l'emendamento 3.137 del senatore Bosone, oggi ci addentriamo in una probabile, differente definizione della morte. L'arcipelago pericoloso entro cui stiamo entrando – e credo di poterlo dire con assoluta onestà intellettuale – è che nel momento in cui andiamo a certificare, come momento definitivo nel quale poter sospendere ciò su cui abbiamo avuto un'intesa, vale a dire la prima parte di entrambi gli emendamenti, possa saltare perché abbiamo verificato, con una formula dolce oggi, un diverso concetto di morte.

Noi abbiamo scelto tra due ipotesi importanti: se continuare a ritenere che la morte è la perdita irreversibile del funzionamento organico integrato, e quindi respingere l'idea che la morte cerebrale equivalga alla morte, oppure, abbandonare l'idea che la morte è la perdita irreversibile del funzionamento organico integrato e mettere a punto una nuova concezione di morte che consenta di continuare a sostenere che la morte cerebrale equivale alla morte *tout court*. È un meccanismo su cui non può entrare l'Assemblea parlamentare. Si potrebbe trovare una formula politica di accordo, o uno schieramento più esteso che accetti una condivisione, che tuttavia è pericolosa.

Quante volte in questi giorni abbiamo ripetuto che potrebbe essere un'invasione – e mi rivolgo al collega medico –, ma non per diffidenza delle competenze giuridiche del magistrato o di altro, ma perché il mondo scientifico questo non lo ha definito. Se portassimo la letteratura a sostegno o contro la definizione di morte affidata al principio del distacco tra parte corticale e sottocorticale, troveremmo tanta letteratura, almeno dal 1984, dopo il professor Finnis di Oxford, ad oggi, contraria a questo concetto.

Possiamo dunque accettare una certa definizione della vita, dicendo che vogliamo sostenerla fino alla fine, per poi impelagarci in un concetto scientifico che determini una linea di confine che la scienza non ha accettato e non ha condiviso? Le nostre coscienze, a mio avviso, sarebbero molto più serene se ci affidassimo alle certezze che abbiamo oggi. Dunque, se diciamo di voler sostenere la vita fino alla fine, non cerchiamo

poi formule suggestive che magari possono avere un largo consenso scientifico ma non una totale pregnanza per tutto il mondo scientifico.

Quindi, proprio perché credo che il Parlamento debba mantenere una certa cautela senza addentrarsi nelle definizioni dei dotti che disquisiscono del delicatissimo confine tra la vita e la morte, ritengo che si debba respingere questo emendamento. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

BOSONE (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOSONE (*PD*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Bosone, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.137, presentato dal senatore Bosone e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge

n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Colleghi, vorrei ora soffermarmi sui due emendamenti successivi, il 3.138 e il 3.139. L'approvazione dell'emendamento 3.138, presentato dal senatore Pastore, precluderebbe, secondo la Presidenza, l'emendamento 3.139, presentato dal senatore Rutelli e da altri senatori. Il primo emendamento, aggiungendo la parola «anche», rende complementare il principio del richiamo alla Convenzione delle Nazioni Unite, mentre il secondo esclude tale richiamo. Quindi, ove il senatore Rutelli intenda prendere la parola, può farlo ora, dato che rischia di non poterlo più fare a seguito dell'eventuale approvazione dell'emendamento 3.138.

Sarei quindi orientato a consentire al senatore Pastore ed anche al senatore Rutelli di prendere la parola.

PASTORE (*PdL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE (*PdL*). Signor Presidente, con questo intervento esprimo una dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 3.138, che si propone di radicare il principio espresso nel comma 6 dell'articolo 3 in un sistema più ampio, del quale fa parte anche la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. Ha quindi una portata di maggiore respiro rispetto alla formula contenuta nel suddetto comma 6.

PRESIDENTE. Una formula che comunque mantiene il richiamo alla Convenzione delle Nazioni Unite.

PASTORE (*PdL*). È un punto di riferimento di principio che si aggiunge agli altri che si ravvisano anche nell'ordinamento costituzionale.

PRESIDENTE. L'emendamento del senatore Rutelli si muove invece in direzione opposta, perché intende escludere tale principio.

RUTELLI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUTELLI (*PD*). Signor Presidente, la ringrazio per avere avermi consentito di esprimere le motivazioni a favore della soppressione delle tre righe del comma 6 contenuta nel mio emendamento 3.139.

Vorrei dire ai colleghi dell'Assemblea che si tratta di un aspetto sicuramente non centrale ma tuttavia significativo della questione, perché ci sono interpretazioni diverse e persino opposte su cosa dica, in relazione a questo testo di legge, la Convenzione di New York richiamata. Una cosa però, colleghi, non è interpretabile a proposito della Convenzione e riguarda la stesura del testo che ci viene proposto.

Quando in un testo di legge si fa riferimento ad un accordo internazionale, si può parlare di rispetto, di attuazione o di ottemperanza, ma non di armonia.

Collegli, comprendo la necessità per alcuni di mantenere una certa ambiguità nel testo, considerato che la Convenzione delle Nazioni Unite di New York può essere interpretata a favore o contro l'argomento in discussione in alcune parti e dunque per qualcuno può essere in contrasto con il provvedimento in discussione e per altri essere invece coerente o abbastanza coerente, per cui non essendo possibile dire in attuazione della Convenzione si preferisce utilizzare piuttosto l'espressione «in armonia». Ma questa non è una legge sulla musica. (*Applausi del senatore Perduca*). È una legge della Repubblica italiana! O ad una Convenzione internazionale ci si riferisce per attuarla oppure si evita di farvi riferimento, un riferimento in questo caso veramente sbagliato. Dal momento che il con-

petto di armonia non è assimilabile ad un criterio giuridico, ritengo che sarebbe più opportuno espungere questo riferimento dal testo di legge in esame. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PORETTI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PORETTI (*PD*). Signor Presidente, anche il nostro emendamento 3.140 era volto a sopprimere questo riferimento dal comma 6. Ritengo, infatti, che sia da eliminare il riferimento alla Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità, che nulla ha a che fare con l'argomento in discussione. Noi stiamo parlando di persone incapaci di intendere e di volere e di esprimere il consenso su di sé, questione ben diversa da quella riferita ai disabili. Le persone con disabilità sono coscienti e sono in grado di esprimere la propria volontà o la propria non volontà su alcuni trattamenti. È bene non confondere le due questioni e non sovrapporre il concetto di incapacità a quello di disabilità. Sarebbe davvero gravissimo. (*Applausi del senatore Perduca*).

PRESIDENTE. Chiedo al relatore se intende intervenire sull'argomento.

Il senatore Rutelli ha sollevato un tema importante con riferimento al significato del richiamo all'armonia: o è in esecuzione di o è un richiamo precettivo. È un tema che credo meriterebbe un minimo di confronto. (*Commenti del senatore Morando*). Certo, non vi è alcun obbligo in tal senso, però forse potrebbe essere utile ai fini della discussione.

PASTORE (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE (*PdL*). Signor Presidente, capisco che il termine armonia è poco abituale nel linguaggio giuridico, ma voglio ricordare che è entrato a far parte del lessico giuridico con particolare riferimento alla Carta costituzionale e alla modifica introdotta nel 1999 rispetto agli Statuti regionali. Si dice infatti che gli Statuti regionali devono essere redatti in armonia con i principi costituzionali. La stessa Corte costituzionale si è pronunciata su questo tema.

RUTELLI (*PD*). In questo caso non si parla di principi, ma di norme di un trattato.

PASTORE (*PdL*). Anche se delinea una situazione nuova, è comunque un termine giuridicamente previsto. Pertanto, anche se comprendo le perplessità, questo termine giuridicamente ha una sua consistenza e, a mio sommo avviso, anche un certo valore rispetto al testo al nostro esame.

BIANCO (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCO (*PD*). Signor Presidente, l'intervento svolto dal senatore Pastore conferma esattamente i dubbi espressi dal senatore Rutelli. Una cosa è l'armonia con i principi, un'altra è l'armonia con una Convenzione internazionale che prevede norme precise. Colleghi, vi invito ad un momento di risveglio delle coscienze. In questo caso si tratta di interpretare correttamente una norma che poi entrerà a far parte di un testo di legge. (*Applausi dal Gruppo PD*).

CALABRÒ, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALABRÒ, *relatore*. L'intervento del senatore Bianco mi sembra convincente. Quindi, propongo di modificare il testo aggiungendo alla dizione «in armonia» l'altro «con i principi». (*Commenti del senatore Astore*).

PRESIDENTE. La prego di spiegarsi meglio. Lei propone di sostituire la dizione «in armonia» con l'altra «in applicazione dei principi»?

CALABRÒ, *relatore*. No, signor Presidente. Io propongo di introdurre l'espressione «in armonia con i principi».

PRESIDENTE. Cosa cambia?

CALABRÒ, *relatore*. Il senatore Bianco ha detto che «in armonia»... (*Commenti del senatore Garraffa*). Senatore Garraffa, la prego di stare tranquillo.

PRESIDENTE. Garantisco ampio spazio di dibattito a tutti, come vedete, purché ciò avvenga con un minimo di compostezza.

Allora, mi sembra che quando si utilizza l'espressione «in armonia con la Convenzione» sia sottinteso che sia in armonia con i principi, perché dove c'è il più c'è il meno. Evidentemente quando ci si riferisce alla Convenzione, si fa riferimento alla sua più ampia accezione e quindi ai principi. Questo quindi non è il tema. (*Applausi dai Gruppi PD e IdV*).

CALABRÒ, *relatore*. Signor Presidente, se possibile, vorrei riprendere il dibattito per come l'ho colto. Il senatore Pastore ha sottolineato che il termine «armonia» è già presente in altre parti del nostro ordinamento, ad esempio nella Costituzione, dove è stato articolato il rapporto con le Regioni in armonia con i principi contenuti nella Costituzione stessa.

PRESIDENTE. No, non era questo.

CALABRÒ, *relatore*. Allora, chiedo che il senatore Bianco spieghi meglio cosa volesse intendere.

PRESIDENTE. Certamente.

BIANCO (*PD*). Chiedo scusa perché credevo di essere stato sufficientemente chiaro. Ho replicato al collega Pastore, il quale ha affermato che nell'ordinamento della Repubblica italiana è stata inserita l'espressione «in armonia». È vero, ha ragione, ma tale espressione si riferisce ai principi. In questo caso, invece, l'espressione «in armonia» è stata utilizzata in riferimento ad una norma precisa, ad un trattato. Per tali ragioni, suggerisco di eliminare il riferimento alle parole «in armonia» e quindi sostengo l'emendamento 3.139.

PRESIDENTE. Il senatore Bianco contesta il riferimento del senatore Pastore alla Costituzione che vede il richiamo all'armonia con alcuni principi. Egli ritiene che, mentre nella Costituzione ci si riferisce a principi costituzionali, sia inopportuno invece fare riferimento a principi di un trattato specifico. Un richiamo a certi principi è un conto, un richiamo ad un'armonia rispetto ad un testo ben delineato è altra cosa.

NANIA (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NANIA (*PdL*). Signor Presidente, purtroppo non è come sostiene il senatore Bianco perché la norma all'articolo 123 recita: «Ciascuna Regione ha uno statuto che, in armonia con la Costituzione (...)». Non recita: «in armonia con i principi della Costituzione». (*Commenti dal Gruppo PD*).

In ogni caso, non è questo il punto. La questione principale è del tutto analogica sia se ci si riferisca ai principi della Costituzione sia se ci si riferisca ai principi della Convenzione: in entrambe vi sono principi e norme! Pertanto, non facciamo discussioni di carattere generico. L'emendamento 3.139 si può accettare così come si può rifiutare, ma non credo sia questo il tema della discussione. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

SACCOMANNO (*PdL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SACCOMANNO (*PdL*). Signor Presidente, chiedo che gli emendamenti in esame vengano accantonati.

PRESIDENTE. Va bene. (*Commenti dal Gruppo PD*). Accantoniamo dunque gli emendamenti 3.138, 3.139, 3.140 e 3.141, tutti riguardanti lo

stesso tema. Colleghi, capisco che siamo un po' stanchi, ma stiamo lavorando.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.142.

PROCACCI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PROCACCI (*PD*). Signor Presidente, svolgerò una dichiarazione di voto in ordine agli emendamenti 3.142, 3.158 e 3.159, che attengono alla stessa tematica.

Vorrei provare a fare un dialogo impossibile, perché il relatore è «in più spirabil aere» e il Presidente viene molestato verbalmente da un interlocutore. Allora io mi fermo e taccio. (*Applausi dal Gruppo PD*). Vorrei essere in armonia con l'Aula, signor Presidente. Le sarei grato se mi ascoltasse e se il gentile interlocutore ci lasciasse qualche minuto in pace, anzi tre minuti, quanti me ne sono stati concessi. Lo stesso vale per il relatore, senatore Calabrò, e per il ministro Sacconi.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, siamo tutti stanchi, ma abbiamo il dovere di procedere con ordine.

La prego di continuare, senatore Procacci.

PROCACCI (*PD*). Poiché quando in Commissione sanità – che non è la mia Commissione – ho presentato gli emendamenti 3.142, 3.158 e 3.159 mi era sembrato di cogliere nelle espressioni del relatore, in quelle del presidente Tomassini e di altri colleghi della maggioranza una certa attenzione, persino anche rappresentata, mi meraviglio del fatto che quegli stessi emendamenti siano stati poi tranquillamente ignorati.

Premesso che la mia posizione è quella del Gruppo, e quindi quella contenuta nell'emendamento che è stato proposto e illustrato dalla senatrice Finocchiaro, questo è soltanto un tentativo di mediazione. Questa proposta nasce dalla considerazione che distinguendo l'alimentazione e l'idratazione per vie naturali da quelle per vie artificiali – che richiedono un trattamento medico – dobbiamo essere consapevoli che quelle per vie naturali, anche se assistite da terzi, non rientrano nell'articolo 32 della Costituzione.

Voglio quindi chiedere una prova di coscienza e di verità: come possiamo pensare che la PEG, in cui un sondino penetra nello stomaco e che richiede un monitoraggio gastrico e chirurgico – è la verità e rappresenta un valore per tutti, credenti e non credenti – non sia un intervento sanitario?

Signor Presidente, lancio un appello al riguardo.

Ieri intervenendo il senatore Quagliariello, che non chiamerò abate come ha fatto un suo collega perché lo rispetto...

QUAGLIARIELLO (*PdL*). Mi hanno chiamato anche sciacallo.

PROCACCI (*PD*). Il mio è un tono scherzoso, senatore Quagliariello.

Comunque, ieri ha replicato – ed io non ho risposto perché non era possibile, pur avendola ascoltata con molta attenzione – sul piano dei valori e non della Costituzione. La posizione del Partito Democratico è chiara: da un lato c'è chi chiede l'eutanasia (e noi non siamo d'accordo), dall'altro c'è chi ne fa solo una questione valoriale lasciata ai singoli. Noi abbiamo il dovere di interpretare la Costituzione, di essere fedeli. Questo è il principio che spinge, che anima la nostra posizione.

L'articolo 32 della Costituzione, caro Presidente, stando agli interventi dei senatori Gasparri, Valditara e Nania, che hanno fatto un discorso indipendentemente dal testamento biologico e dalla dichiarazione, prevede che il diritto alla vita sia un diritto indisponibile che preesiste. Ma se così fosse e quei principi fossero assoluti dovremmo consentire anche al cittadino, come ho detto ieri, capace di intendere e di volere di non poter usufruire del diritto previsto dall'articolo 32. Non è più una questione di dichiarazione anticipata. I valori assoluti invocati dovrebbero portare voi a proporre una norma di questo genere: «il cittadino ha diritto a rifiutare la cura, fatta eccezione per quei trattamenti sanitari in mancanza dei quali la morte del paziente è inevitabile». Questa è la vostra Costituzione.

Purtroppo, piaccia o no, questo non è scritto nella Costituzione; non è scritto. Voi mi dovete spiegare come fate a contestare l'emendamento della collega Soliani. Ne fate solo una questione di tempo, perché voi non negate ad un cittadino capace di intendere e di volere un suo diritto; lo negate solo perché lo ha scritto tre anni prima. È una questione di tempo e non di sostanza, Presidente, è evidente. Come si fa a non accettare la mediazione della senatrice Soliani quando dice che in fin dei conti è come il testamento, per cui chiunque lo può cambiare quando vuole. Anche un giorno o una settimana prima di un evento nefasto io so che ho scritto il testamento biologico e non lo voglio cambiare. Ma andiamo ancora oltre: il medico curante, se in quel tempo è intervenuto nella ricerca un qualcosa che possa modificare, allora sì.

Se voi non accettate questo, cari colleghi della maggioranza, scegliete l'ideologia, non il dialogo, non l'interlocuzione, non la capacità di quest'Assemblea di scrivere pagine positive per questo Paese. (*Applausi dal Gruppo PD e del senatore Astore*). È questo che fin dal primo momento ho chiesto umilmente. Sulle questioni della vita e della morte non c'è ideologia; esiste solo la logica della carità e dell'amore, che non appartengono solo a chi ha fede ma a tutti gli esseri umani. È qui che trovo la chiusura. (*Applausi della senatrice Sbarbati*).

Ancora, nell'emendamento 3.158 ribadisco che nel caso di idratazione e alimentazione artificiali queste possano formare oggetto di dichiarazione anticipata di trattamento. C'è poi un terzo emendamento a mia firma, il 3.159, in cui vado oltre dicendo che ciò avvenga solo quando il collegio medico previsto dal comma 7, che è un consulto di altissimo livello scientifico, sancisca il coma irreversibile. Immaginate se i medici dovessero ad un certo punto riscontrare che quel paziente non riesce più ad assorbire né alimentazione né idratazione e la legge imponesse che

si continui a vessare quel povero corpo. Vi sembra umano e cristiano questo? È inaccettabile costituzionalmente.

Signor Presidente, lei potrebbe dirmi che l'articolo 32 ad un certo punto prevede il diritto a non essere obbligato al trattamento sanitario «se non per disposizione di legge» – cosa che costituirebbe l'unica disposizione costituzionale su cui potreste fondare questa legge – ma, come ho detto ieri, questo codicillo fu inserito per le epidemie. Il diritto alla salute, infatti, a quel punto diventava più importante del diritto di rifiuto della cura; è chiarissimo, e d'altra parte fu inserito quando era ancora in vigore la legge Merlin. Ma se fosse così, perché non inserite anche la ventilazione e la trasfusione? Perché no, visto che poggiate su quella eccezione? È un'eccezione visto che il costituente subito dopo, sempre all'articolo 32, dice che «la legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana».

Presidente, lei sa meglio di me che il primo giudice di merito che dovesse essere chiamato ad applicare questa legge la invierà alla Corte costituzionale, perché lei sa che c'è una pesante ombra di costituzionalità, non solo dal punto di vista formale, ma dal punto di vista dei principi e dei valori della nostra Carta costituzionale. Guardi, Presidente, io non avrei mai staccato il sondino a mia figlia per i miei convincimenti, ma io sono uomo delle istituzioni e non posso biasimare chi fa una scelta contraria. (*Applausi dal Gruppo PD*). La libertà che i nostri padri ci hanno dato come retaggio fondamentale si basa infatti sul primato della coscienza, un grande patrimonio che ci hanno lasciato i padri dell'umanità; cerchiamo di esserne all'altezza. (*Applausi dai Gruppi PD e IdV*).

MARINO Ignazio (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINO Ignazio (*PD*). Signor Presidente, desidero aggiungere la firma all'emendamento 3.142. Il ragionamento fatto dal senatore Procacci con tanta passione dimostra che questo è un vero tentativo di mediazione, alta, per andare incontro ad una legge che dia una risposta alle esigenze delle persone nel nostro Paese. Ed è anche profondamente vero ciò che ha ribadito nella parte finale del suo discorso.

Se si devono chiamare «sostegno vitale» e quindi si vuole differenziare un tubo inserito nello stomaco da una terapia medica, allora vi chiedo: l'aria che è presente nell'ambiente non è sostegno vitale? E allora perché non si include anche l'aria? Delle due l'una: o ci si riferisce veramente ai trattamenti sanitari, come la scienza e la medicina dicono, oppure a questo punto dovremmo includere anche l'aria, e tante volte come medico ho dato ordine di somministrare nel respiratore solo aria ambiente. E quella è sostegno vitale, se si usa quel tipo di interpretazione. Se invece si vuole usare una logica, e se si ha realmente interesse per la libera scelta delle persone, allora credo che quella che ci sta proponendo il senatore

Procacci sia davvero una mediazione nell'interesse della libera scelta di ciascuno di noi. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PORETTI (*PD*). Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PORETTI (*PD*). Signor Presidente, dichiaro il mio voto favorevole all'emendamento 3.142 e chiedo di aggiungervi la mia firma. (*Applausi della senatrice Marinaro*).

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

PERDUCA (*PD*). Domando di parlare per annuncio di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERDUCA (*PD*). Signor Presidente, anch'io dichiaro il mio voto favorevole sull'emendamento 3.142 e chiedo di apporvi la mia firma.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

SACCOMANNO (*PdL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SACCOMANNO (*PdL*). Signor Presidente, durante il lungo dibattito su questo argomento la nostra riflessione si è ripetutamente fermata sul mezzo di somministrazione più che sulla sostanza medesima. Credo che fondamentalmente il Parlamento stia compiendo una scelta, cioè stia decidendo se bisogna alimentare e idratare. Se però sottilizziamo sul metodo a mio avviso deviamo dal principio generale che abbiamo scelto di realizzare.

Non parliamo, tra l'altro, di grandissimi interventi, di violenza sul corpo, che non c'è. Il voler drammatizzare gesti semplici che servono a portare comunemente aiuto nella vita e in questo caso a sostenere l'ultimo respiro delle persone e questo voler sottilizzare riteniamo possano precludere uno spazio di vita che ancora si ha il diritto di conservare. (*Applausi dal Gruppo PdL*).

PORETTI (*PD*). Un tubo nello stomaco è sottilizzare?

BELISARIO (*IdV*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELISARIO (*IdV*). Signor Presidente, non intendo ritornare sulla natura del sondino e su come esso entri nel corpo umano. Intervengo solo per sostenere questo emendamento e per dichiarare il voto favorevole dell'Italia dei Valori.

PROCACCI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PROCACCI (*PD*). Signor Presidente, come annunciato, chiediamo il voto a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione a scrutinio segreto, avanzata dal senatore Procacci, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico, ai sensi dell'articolo 113, comma 4, del Regolamento, la votazione a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.142, presentato dal senatore Procacci e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione segreta con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	275
Senatori votanti	273
Maggioranza	137
Favorevoli	115
Contrari	147
Astenuti	11

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 10-51-136-281-285-483-800-972-994-1095-1188-1323-1363-1368

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, abbiamo lavorato tanto e il dibattito è stato articolato e approfondito. Mi risulta che qualche Commissione è convocata per le ore 14.

Propongo pertanto di anticipare la chiusura della seduta di circa trenta minuti per consentire ai colleghi di pranzare, tenuto conto – ripeto – del proficuo lavoro svolto in mattinata.

Se non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

Rinvio pertanto il seguito della discussione dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

Mozioni e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza una mozione e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16,30, con lo stesso ordine del giorno.

La seduta è tolta (*ore 13,20*).